

gherita, 174, 10152 Torino, tel. 0114321238, fax 0114326517, entro il giorno 2 aprile 2008.

11) *Termine per il ricevimento delle offerte*

8 aprile 2008 ore 12,00, pena l'esclusione

12) *Lingua utilizzabile per la presentazione delle offerte*: Italiano

13) *Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta* 180 giorni decorrenti dal termine ultimo presentazione offerte

14) *Modalità di apertura delle offerte*

9 aprile 2008, ore 12.00, presso la Regione Piemonte, Direzione regionale innovazione, ricerca e università, Corso Regina Margherita, 174, 10152 Torino.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti

15) *Informazioni complementari*:

Aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e conveniente dalla Regione Piemonte. Fermo quanto previsto ai sensi dell'art. 81, comma 3, D.Lgs.163/2006, la Regione Piemonte si riserva, previa adeguata motivazione, la facoltà di annullare e/o revocare l'avviso pubblico di gara, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni, indennità o compensi di qualsiasi tipo, nemmeno ai sensi degli artt. 1337 e 1338 c.c. Non sono ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento.

La stazione appaltante si riserva di comunicare in tempo utile eventuali errori, contrasti e/o carenze dell'avviso pubblico, del disciplinare di gara, del capitolato d'oneri e/o di correggere e/o integrare tali atti rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di appalti di servizi.

16) *Organismo responsabile delle procedure di ricorso*: T.A.R. Piemonte, C.so Stati Uniti n. 45, Torino, codice postale 10129, Italia.

17) *Presentazione ricorso, termini: dalla conoscenza del provvedimento oggetto di impugnazione* 60 giorni per il ricorso al T.A.R. Piemonte; 120 giorni per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica Italiana.

Il Responsabile del procedimento
Erica Gay

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Cervere (Cuneo)

Statuto Comunale (Approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2008)

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1

Principi di autonomia

1. Il Comune di Cervere è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi generali della Repubblica e dai presente Statuto.

2. Esercita funzioni proprie e le funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali.

Art. 2

Statuto comunale

1. Nel rispetto dei principi fondamentali di cui all'articolo precedente lo Statuto disciplina:

- a) l'ordinamento interno del Comune;
- b) le attribuzioni ed il funzionamento degli organi;
- c) le modalità di esercizio delle proprie funzioni ed attribuzioni;
- d) i rapporti con i cittadini e le modalità attraverso cui farli partecipare alla funzione amministrativa;
- e) i rapporti con lo Stato, la Regione e gli altri Enti autonomi.

Art. 3

Caratteri costitutivi

1. Il Comune di Cervere quale connotazione storico-sociale si contraddistingue per:

- a) il territorio - quale circoscrizione geografica, dotata di propri confini, entro i quali il Comune, di regola, esercita le proprie funzioni, così come delimitato secondo la legge;
- b) la popolazione - costituita dagli iscritti all'anagrafe della popolazione residente;
- c) la personalità giuridica.

2. Il Comune ha sede nel Capoluogo.

3. Esso è dotato di uno stemma e di un gonfalone, definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

4. Apposito Regolamento disciplinerà l'uso dello stemma e del gonfalone, la sua concessione in uso ad Enti o ad Associazioni operanti nel territorio comunale.

Art. 4

Finalità

1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini singoli o associati alle scelte politiche della amministrazione.

Art. 5

Sviluppo economico-sociale e programmazione

1. Il Comune, al fine di promuovere un ordinato sviluppo economico-sociale, si impegna ad utilizzare

la legislazione statale e regionale a beneficio di iniziative dell'Ente locale o di privati operatori:

a) a registrare e ad aggiornare costantemente nel tempo una mappa delle esigenze della collettività;

b) ad adottare normative urbanistiche e programmatiche che, nei rispetto delle istanze di tutela del suolo e dell'ambiente, valgano a favorire la crescita dell'imprenditorialità locale e l'aumento dei livelli occupazionali;

c) a valorizzare le organizzazioni sociali ed economiche ed a promuovere e sostenere un valido sistema di forme associative, cooperative, consortili interessanti i vari comparti sociali ed economici;

d) a promuovere un sistema di finanza locale che consenta di disporre di adeguate strutture civili e di servizi sociali efficienti.

2. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomie.

3. In conformità a quanto disposto dalla legge, il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

4. La programmazione comunale si propone di suscitare e valorizzare tutte le energie, di utilizzare tutte le risorse e di favorire tutti gli apporti a determinare e soddisfare organicamente i fabbisogni e le esigenze della comunità locale.

Art. 6

Tutela del patrimonio naturale storico ed artistico

1. Il Comune, nell'esplicazione della sua attività programmatica ed entro i limiti delle proprie competenze e delle risorse disponibili:

a) adotta le misure atte a conservare e difendere l'ambiente naturale e ad assicurare alla collettività ed ai singoli, condizioni che ne favoriscano lo sviluppo civile.

b) attua piani per la difesa del suolo, del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e idrico.

c) tutela il patrimonio storico, artistico e archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 7

Partecipazione, decentramento, cooperazione e informazione

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'Ente, secondo i principi stabiliti dalla Costituzione e dalla legge.

2. Il Comune si avvale di mezzi idonei per garantire l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sugli atti di rilievo soprattutto locale e provinciale, presupposto essenziale per la partecipazione.

3. Medesimo rilievo viene dato dell'attività comunale in particole nei riguardi della scuola, delle organizzazioni di varia natura e degli altri Enti e soggetti presenti sul territorio.

Art. 8

Rapporti con Associazioni, Enti ed organismi

1. Per il raggiungimento dei fini di cui ai precedenti articoli, il Comune favorisce l'istituzione di Enti, organismi ed associazioni culturali, sportive, ri-

creative ed ecologiche e patrocina le loro manifestazioni più qualificanti.

2. A tal fine favorisce l'accesso ad idonee strutture, servizi ed impianti agli Enti indicati dalla legge.

3. I modi di utilizzo di tali strutture, servizi ed impianti saranno disciplinati da apposito Regolamento, che dovrà, altresì prevedere il concorso degli Enti, organismi ed Associazioni alle sole spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità, per particolare finalità, perseguita dagli Enti.

Art. 9

Servizi pubblici

1. Il Comune per la gestione dei servizi che per la loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente, può ricorrere agli istituti indicati dalla legge.

Art. 10

Rapporto con gli altri Enti locali

1. Il Comune, avvalendosi degli strumenti previsti dalla legge si adopera per promuovere con i Comuni viciniori forme di cooperazione e di collaborazione, finalizzate allo svolgimento ed alla gestione in modo coordinato di funzioni e servizi.

2. Nel rispetto della dimensione dei problemi e dei rispettivi interessi, il Comune si impegna ad operare in modo coordinato e con interventi complementari con la Provincia, secondo le funzioni e i compiti attribuiti a quest'ultima, dall'ordinamento delle autonomie locali.

3. Il Comune, in particolare, cura l'adozione di strumenti che gli consentano di fruire dei dati e dell'assistenza tecnico-amministrativa che la Provincia medesima pone a disposizione degli Enti locali e partecipa attivamente, con proprie proposte e con il proprio concorso, nelle forme di legge, alla programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione.

Art. 11

Albo Pretorio

1. Il Comune ha un Albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, delle determinazioni, dei decreti, delle ordinanze, dei manifesti e degli atti in genere che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

2. Il Segretario comunale cura l'affissione degli atti avvalendosi del messo comunale e su sua attestazione ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I

I PRINCIPI GENERALI

Art. 12

Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta comunale. Le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 13

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età. Di tale sostituzione si dovrà fare espressa menzione nel verbale dell'adunanza.

4. Il processo verbale indica i punti principali della discussione e il numero dei voti resi a favore e contro ogni proposta.

5. Ogni Consigliere e Assessore ha diritto che nel verbale si faccia constare il suo voto e i motivi della sua votazione.

6. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

7. Le deliberazioni degli organi collegiali devono essere pubblicate mediante affissione all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi salvo diverse specifiche prescrizioni di legge.

8. Le deliberazioni degli organi collegiali diventano esecutive e possono essere dichiarate immediatamente eseguibili secondo quanto previsto dalla legge.

CAPO II

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 14

Funzioni, composizione, elezione, durata e competenze

1. Il Consiglio comunale rappresenta l'intera collettività residente, determina l'indirizzo politico, sociale ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione. Esercita il controllo politico amministrativo e tutela in ogni sede competente i diritti e gli interessi della propria collettività.

2. La composizione, le elezioni, la durata in carica e lo scioglimento del Consiglio, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità, di decadenza dei Consiglieri sono stabilite con leggi dello Stato.

3. Il Consiglio dura in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

4. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

5. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

6. Il Consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

7. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Art 15

Presidenza

1. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco.

2. Qualora il Sindaco sia assente o impedito la presidenza è temporaneamente assunta dal Vice Sindaco; ove anche il Vice Sindaco sia assente o impedito la presidenza è temporaneamente assunta uno degli altri Assessori seguendo l'ordine di nomina dei medesimi, ove anch'essi siano tutti assenti o impediti la presidenza è assunta dal Consigliere anziano.

3. E' Consigliere anziano quello che ha ottenuto la maggior cifra individuale, con esclusione dei candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri; a parità di cifra elettorale si ha per Consigliere anziano il più anziano di età.

4. Il Presidente:

a) controlla l'esistenza del numero legale;

b) dichiara aperta la seduta;

c) sceglie gli scrutatori;

d) concede ai consiglieri la facoltà di parlare secondo l'ordine col quale hanno chiesto la parola;

e) dirige e modera la discussione, richiamando ad attenersi all'argomento gli oratori che se ne allontanano;

f) cura l'osservanza delle leggi;

g) rifiuta la trattazione di ordini del giorno formulati con frasi sconvenienti od estranei agli argomenti in discussione;

h) richiama all'ordine gli oratori che non ottemperano ai suoi richiami e toglie loro la parola quando continuino a non obbedirgli;

i) può ordinare che venga espulso dall'uditorio chiunque sia causa di disordine ed anche ordinarne l'arresto;

j) mette ai voti le proposte sulle quali il Consiglio è chiamato a deliberare e proclama il risultato delle votazioni con l'assistenza degli scrutatori;

k) dichiara chiusa, o sospesa, o sciolta l'adunanza.

Art. 16

Regolamento interno

1. Le norme relative al funzionamento del Consiglio comunale, di cui ai successivi articoli, sono contenute in un Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune. La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del Regolamento.

Art. 17

Sessioni e adunanze

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria, straordinaria o d'urgenza.

2. Sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le adunanze possono essere di prima o di seconda convocazione.

Art. 18

Convocazioni

1. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore. Tutte le sessioni non possono essere convocate con un anticipo superiore a giorni dieci.

2. La prima convocazione del Consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indicata dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

3. Il Consiglio comunale è convocato ordinariamente dal Sindaco, cui compete, altresì, di fissare la data dell'adunanza e la formulazione dell'ordine del giorno.

4. Oltre che su iniziativa del Sindaco, il Consiglio comunale può essere convocato, su richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune.

5. Nel caso previsto al comma precedente, l'adunanza deve essere tenuta entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta, quale risultante dal registro del protocollo del Comune.

6. In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione provvede, previa diffida, il Prefetto.

7. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere presso il domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da atto o strumento, anche informatico, in grado di stabilirne la data certa.

8. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

9. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'Albo Pretorio contestualmente alla convocazione di cui al precedente comma 6 e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

10. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno 24 ore prima della riunione.

11. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

12. La legge stabilisce la sorte del Consiglio e della Giunta Comunale in caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso o dimissioni irrevocabili del Sindaco.

Art. 19

Ordini del giorno

1. L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale è stabilito dal Sindaco secondo le norme del Regolamento.

2. Esso dovrà, comunque, essere formulato in modo da consentire l'esatta individuazione dell'argomento in discussione.

3. Il Regolamento potrà fissare nei dettagli:

a) le modalità di compilazione

b) le modalità ed i tempi di deposito e di comunicazione delle proposte in discussione.

Art. 20

Numero legale per la validità delle sedute

1. Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza della metà più uno dei Consiglieri assegnati, salvo che sia richiesta dalla legge, dallo Statuto o dai Regolamenti una maggioranza diversa.

2. In seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati.

3. Ai fini dei computi di cui ai precedenti commi 1 e 2 non deve essere considerato il Sindaco.

4. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:

a) i Consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente

b) i Consiglieri che escono dalla sala prima della votazione.

Art. 21

Astensione

1. I Consiglieri debbono astenersi nei casi previsti dalla legge dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere.

2. L'obbligo di astensione è assolto con l'allontanamento dall'aula, sia dai banchi destinati ai Consiglieri che dalla zona riservata al pubblico.

Art. 22

Votazioni

1. Le votazioni hanno luogo, di regola, con voto palese, espresso per alzata di mano.

2. Sono da assumere mediante votazione per segrete le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

Art. 23

Quorum funzionale

1. Nessuna deliberazione può ritenersi validamente adottata se non ha riportata la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui la legge, lo Statuto o i Regolamenti di esecuzione richiedano una maggioranza diversa.

2. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:

a) coloro che si astengono;

b) coloro che escono dalla sala prima della votazione.

3. Concorrono, invece, ai computo per la maggioranza dei votanti:

a) schede nulle.

b) schede bianche.

4. Nei casi di urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso separatamente dalla maggioranza dei presenti.

Art. 24

Lettura ed approvazione verbali

1. Il Regolamento fisserà le modalità di lettura ed approvazione dei verbali delle adunanze consiliari, anche attraverso automatismi che ne consentano l'approvazione tacita in assenza di contestazioni.

Art. 25

I Consiglieri comunali

1. Ciascun Consigliere comunale rappresenta l'intero Comune, senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni.

2. I Consiglieri comunali entrano in carica all'atto stesso della proclamazione ed esercitano la loro funzione fino alla nomina dei successori.

3. Nella prima seduta il Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, provvede all'esame della condizione degli eletti.

4. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio Comunale, debbono essere assunte immediatamente a protocollo nell'ordine di presentazione; sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

5. I Consiglieri che senza giustificato motivo non partecipino a cinque o più sedute consecutive del Consiglio Comunale sono dichiarati decaduti. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale a maggioranza dei Consiglieri assegnati. L'istanza di decadenza potrà essere avanzata da un Consigliere Comunale o da qualsiasi elettore del Comune e verrà discussa decorso il termine di 10 giorni dalla notificazione per iscritto all'interessato della proposta della decadenza. Entro il predetto termine il Consigliere Comunale potrà presentare delle proprie osservazioni, le quali verranno discusse unitamente alla proposta di decadenza.

6. Il Consiglio Comunale provvede alla surroga dei seggi comunque divenuti vacanti nei tempi e nei modi previsti dalla legge.

Art. 26

Diritti e doveri

1. Ciascun Consigliere esercita il diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio Comunale ha diritto di chiedere la convocazione del Consiglio stesso secondo quanto previsto dal precedente art. 18, comma 4, e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni ricevendo risposta nei termini previsti dalla legge e dal regolamento.

2. Ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dalle loro Aziende ed Enti dipendenti tutte le notizie ed informazioni in loro possesso utili all'espletamento del mandato.

3. I Consiglieri Comunali hanno, inoltre, diritto a tutte le prerogative e tutele derivanti dal loro status così come previste dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

4. I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle Commissioni consiliari di cui fanno parte.

5. Nei casi stabiliti dalla legge, sono tenuti al segreto d'ufficio.

6. Ciascun Consigliere deve eleggere un domicilio nel territorio comunale entro dieci giorni dalla entrata in carica; in caso di mancato adempimento le convocazioni di cui al precedente art. 18, comma 7, si intenderanno validamente eseguite mediante deposito presso la sede municipale.

Art. 27

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri comunali possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio comunale e ne danno comunicazione scritta al Sindaco ed al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del Capigruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi Capigruppo nei Consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti. I gruppi non corrispondenti alle liste elettorali che si sono presentate alle elezioni devono essere composti da almeno due Consiglieri; potrà essere formato da un solo membro quel gruppo che corrisponde alla lista elettorale nella quale il consigliere è stato eletto, quando gli altri eletti siano confluiti in gruppi diversi.

3. Il Regolamento determina, altresì, le funzioni, ed i compiti della conferenza dei capigruppo.

Art. 28

Commissioni

1. Il Consiglio comunale può avvalersi, nello svolgimento delle proprie attività, di commissioni permanenti, temporanee o speciali costituite nel proprio seno.

2. Il Regolamento stabilisce le modalità di nomina delle commissioni, il loro numero, le competenze, il funzionamento nonché la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

3. Qualora la specificità o la tecnicità degli argomenti lo richiedano e lo decida la maggioranza della commissione, possono essere invitati ai lavori delle commissioni, i rappresentanti di organismi associativi, funzionari e tecnici, rappresentanti di forze sociali, economiche e politiche.

4. La partecipazione degli stessi ha carattere meramente consultivo.

Art. 29

Attribuzioni delle commissioni

1. L'attività delle commissioni permanenti è finalizzata prevalentemente all'esame preliminare e preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio onde agevolarne e favorirne il funzionamento.

2. Le commissioni temporanee o speciali possono istituirsi per l'esame di determinate materie riguardanti questioni particolari la cui individuazione spetta unicamente al Consiglio.

3. Il Regolamento dovrà disciplinare:

a) la nomina dei Presidenti delle commissioni ove queste non siano presiedute dal Sindaco;

b) le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;

c) forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare sia ritenuta opportuna preventiva consultazione;

d) metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini ricerche ed elaborazione di proposte.

Art. 30

Rapporti con la Giunta, direttive generali, audizioni

1. Il Consiglio, nell'esercizio delle competenze attribuite dalla legge, può discutere ed approvare direttive di carattere generale, ordini del giorno e mozioni sull'azione politico-amministrativa della Giunta.

2. Nello stesso modo, può prevedere sistemi di audizione e di incontro con Giunta, Sindaco o singoli Assessori per la discussione e l'esame di specifici problemi, nonché per l'esercizio dell'attività propositiva e di impulso conferita alla Giunta medesima dal successivo art. 35, comma 3.

CAPO III

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 31

Composizione, nomina e revoca

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori non inferiore al minimo e non superiore al massimo rispetto a quello stabilito dalla legge.

2. Il Sindaco nomina gli assessori scegliendoli anche al di fuori dei Consiglieri comunali in carica.

3. Uno degli assessori è investito della carica di Vicesindaco.

4. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione senza diritto di voto.

5. La carica di assessore è compatibile con quella di Consigliere comunale.

6. E' preferibile che nella Giunta comunale, ove possibile, siano rappresentati entrambi i sessi.

7. Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta nominati dal Sindaco sono presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

8. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro trenta giorni gli assessori dimissionari, decaduti, revocati o deceduti.

9. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

10. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 32

Mozione di sfiducia

1. La Giunta comunale risponde del proprio operato dinanzi al Consiglio comunale.

2. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta comunale non comporta le dimissioni degli stessi.

3. Il Sindaco e la Giunta comunale cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi della legge.

Art. 33

Organizzazione

1. L'attività della Giunta comunale è collegiale.

2. Gli assessori, su delega del Sindaco, possono essere preposti ai vari rami dell'Amministrazione comunale, raggruppati per settori omogenei.

3. Essi esercitano le funzioni di sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti dei proprio assessorati.

4. La delega attribuisce al delegato le responsabilità connesse alle funzioni conferite e può essere revocata dal Sindaco in qualsiasi momento.

5. Le deleghe conferite sono comunicate dal Sindaco al Consiglio comunale nella prima adunanza successiva al loro conferimento. Le modifiche o la revoca delle deleghe vengono comunicate al Consiglio dal Sindaco nello stesso termine.

6. Gli assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta e individualmente degli atti dei loro assessorati.

7. Il Vicesindaco, nominato ai sensi del precedente art. 31, comma 3, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Art. 34

Regolamento interno

1. Le norme relative al funzionamento della Giunta comunale sono contenute in un Regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune. La stessa maggioranza è richiesta per la modifica del Regolamento medesimo.

Art. 35

Competenze

1. La Giunta è l'organo esecutivo del Comune.

2. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio comunale e che non rientrino nelle competenze previste dalla legge o dallo Statuto, del Sindaco, del Segretario comunale e degli organi burocratici.

3. Riferisce almeno annualmente al Consiglio comunale sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 36

Adunanze e deliberazioni

1. La Giunta comunale è convocata e presieduta dal Sindaco.

2. Qualora il Sindaco sia assente o impedito la presidenza è temporaneamente assunta dal Vicesin-

daco; ove anche il Vice Sindaco sia assente o impedito la presidenza è temporaneamente assunta da uno degli altri Assessori seguendo l'ordine di nomina dei medesimi.

3. La Giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei membri in carica ed a maggioranza assoluta dei voti.

4. Nelle votazioni, in caso di parità, prevale il voto del Sindaco o di chi presiede l'adunanza.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa unanime determinazione dei suoi componenti: ad esse possono comunque partecipare, se richiesti, i responsabili di area, di servizio o di procedimento, il revisore del conto ed altri esperti di volta in volta individuati.

Art. 37

Deliberazioni d'urgenza

1. La Giunta comunale può, in caso di urgenza e sotto la propria responsabilità, assumere deliberazioni attinenti alle variazioni del bilancio.

2. Le deliberazioni suddette sono da sottoporre a ratifica del Consiglio comunale nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

3. Il Consiglio, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta, adotta i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

CAPO IV IL SINDACO

Art. 38

Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Il Sindaco convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio stabilendone l'ordine del giorno.

3. Il Sindaco è il capo dell'amministrazione ed ha la rappresentanza del Comune, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al direttore generale, se nominato, ed ai responsabili delle aree e dei servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

4. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5. Il Sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

6. In particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal Sindaco, quale rappresentante della comunità locale.

7. In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni Sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti ai sensi del precedente comma.

8. Il Sindaco coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

9. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

10. Il Sindaco presta davanti al Consiglio comunale, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

11. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del comune, da portarsi a tracolla.

Art. 39

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale del Comune, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune.

2. In particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

d) nomina e revoca il Direttore Generale, previa deliberazione della Giunta comunale;

e) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore generale;

f) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili.

Art. 40

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

TITOLO III PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

Art. 41 Partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività dell'Ente e valorizza le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato.

3. Ai cittadini sono consentite forme dirette di tutela dei loro interessi tramite l'intervento nella formazione degli atti secondo quanto previsto dalla legge.

4. Il Comune, garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

Art. 42 Riunioni ed Assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e Assemblee in piena libertà ed autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività culturali, politiche, sociali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio assicurando l'accesso alle strutture e ai servizi.

3. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, all'incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

4. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un rimborso.

Art. 43 Consultazioni

1. Il Consiglio comunale e la Giunta possono deliberare consultazioni dei cittadini, degli operatori economici, dei lavoratori, delle forze sociali e di altri organismi, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Apposito Regolamento dovrà prevedere determinate forme di consultazioni da tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni dovranno essere menzionati negli atti del Consiglio comunale e della Giunta, che hanno per oggetto le materie relative alla consultazione stessa.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi a loro spese.

Art. 44 Istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o Associati possono rivolgere istanze, petizioni o proposte al Consiglio comunale, alla Giunta per quanto riguarda le materie di loro competenza, con riferimento ai problemi di rilevanza comunale, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Le petizioni e le proposte sono ricevute dal Consiglio comunale e dalla Giunta che provvedono a deliberare nel merito entro sessanta giorni.

3. Agli effetti dei precedenti commi le istanze possono essere sottoscritte da uno o più cittadini; le petizioni e le proposte da non meno di un quinto del corpo elettorale.

4. Le sottoscrizioni delle petizioni e delle proposte debbono essere autenticate. La raccolta e l'autenticazione delle firme avviene a norma delle disposizioni del Regolamento sui referendum di cui al successivo art. 45, comma 4.

5. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

- a) revisione dello Statuto
- b) ordine e sicurezza pubblici
- c) tributi e tariffe
- d) bilancio
- e) espropriazioni per pubblica utilità
- f) piano regolatore comunale e strumenti urbanistici
- g) designazioni e nomine.

6. La Giunta preliminarmente verifica l'ammissibilità delle istanze, petizioni o proposte, sotto il profilo dell'ammissibilità della materia, del contenuto pubblicistico e delle osservanze della formalità.

7. Una volta che l'istanza, la petizione o la proposta è dichiarata ammissibile viene trasmessa all'organo competente per le proprie determinazioni, il cui esito dovrà essere notificato agli istanti nel domicilio eletto.

Art. 45 Referendum consultivo

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale ad esclusione delle materie indicate nel precedente articolo 44 del presente Statuto.

2. Essi inoltre non sono ammessi su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I referendum possono essere promossi:

- a) da un terzo del corpo elettorale
- b) dal Consiglio comunale
- c) dalla Giunta comunale.

4. Apposito Regolamento disciplinerà le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori e le successive modalità inerenti lo svolgimento del referendum stesso.

5. Sull'ammissibilità dei referendum e sulla formazione del quesito decide il Consiglio comunale sentita una commissione di tre esperti, nominata dal Consiglio stesso al di fuori dei suoi componenti.

6. La data del referendum è fissata dal Consiglio comunale nella stessa di ammissibilità del referendum.

7. L'indizione del referendum viene disposta con atto del Sindaco cui sarà data la necessaria pubblicità così come disposto dal Regolamento.

8. Il referendum si intenderà validamente svolto qualora la percentuale dei votanti abbia raggiunto il cinquanta per cento più uno del corpo elettorale.

9. La proposta si intenderà accolta qualora il quesito abbia ottenuto, a norma del Regolamento, la maggioranza dei voti validi.

10. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

11. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 46

Pubblicità degli atti amministrativi

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco, che ne vieti l'esibizione, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza di persone, gruppi o imprese.

Art. 47

Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. Con apposito Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune e nel rispetto delle disposizioni di legge, è assicurato ai cittadini, singoli o associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi ed è disciplinato il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi.

2. Il Regolamento inoltre:

- a) individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi i responsabili dei procedimenti
- b) detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino
- c) assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione
- d) assicura agli Enti, alle organizzazioni di volontariato e alle Associazioni di accedere alle strutture ed ai servizi, al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione.

TITOLO IV

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 48

Principi e criteri direttivi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione tra i compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi, e compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al Segretario comunale ed ai dipendenti del Comune.

2. Assume come caratteri essenziali della propria organizzazione i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti addetti ai servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge.

Art. 49

Organizzazione amministrativa

1. L'organizzazione strutturale, volta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente, è articolata per servizi anche appartenenti ad aree diverse collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. Tale attività deve informarsi ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

3. Le forme e le modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna sono determinate dal Regolamento.

Art. 50

Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nella apposita sezione dell'Albo Segretari Comunali e Provinciali.

2. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione.

3. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

4. Il Segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e dei responsabili di area e di servizio e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia nominato il direttore generale.

5. Il Segretario comunale, inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione

b) esprime i pareri previsti dalla legge, in relazione alle proprie competenze, nel caso in cui il Comune non abbia responsabili dei servizi

c) può rogare tutti i contratti in cui il Comune è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune stesso

d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco

e) esercita le funzioni di direttore generale ove queste gli siano state conferite a norma di legge

f) ove non sia stato nominato il direttore generale, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo del Comune, secondo le direttive che, a tale riguardo, gli vengono impartite dal Sindaco.

6. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può prevedere un vicesegretario per coadiuvare il segretario e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

Art. 51

Personale ed organizzazione

1. Il Comune, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna

struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore generale, al Segretario comunale ed ai dipendenti responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

5. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco ed alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore generale, al Segretario comunale ed ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

6. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

7. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la loro azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

8. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

9. Il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

10. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici ed ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali e decentrati, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

11. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Segretario comunale, verso il responsabile degli uffici e dei servizi e verso l'ammini-

strazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

12. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile dei singoli servizi nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal Direttore generale, dal Segretario comunale e dagli organi collegiali.

13. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie ed alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile ed urgenti.

TITOLO V SERVIZI PUBBLICI

Art. 52 Servizi pubblici locali

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

3. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, oppure senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

4. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

5. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

6. Nello svolgimento dei servizi pubblici, il Comune può avvalersi della collaborazione di organizzazioni di volontariato e dell'associazionismo.

Art. 53 Aziende speciali ed istituzioni

1. L'azienda speciale è ente strumentale del Comune dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal Consiglio comunale.

2. L'istituzione è organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale e di proprio regolamento approvato dal Consiglio comunale.

3. Organi dell'azienda e dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

4. Il consiglio di amministrazione ed il presidente sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

5. Il direttore è individuato secondo quanto previsto dallo statuto dell'azienda speciale o dal regolamento dell'istituzione.

6. L'azienda e l'istituzione informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

7. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dal proprio statuto e dai regolamenti.

8. L'ordinamento ed il funzionamento delle istituzioni sono disciplinati dai regolamenti del Comune da cui dipendono.

9. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Il revisore dei conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione.

11. Ai fini di cui al precedente comma 9 sono fondamentali i seguenti atti:

- a) il piano-programma, comprendente un contratto di servizio che disciplini i rapporti tra ente locale ed azienda speciale;
- b) i bilanci economici di previsione pluriennale ed annuale;
- c) il conto consuntivo;
- d) il bilancio di esercizio.

Art. 54 Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 55 Consorzi

1. Il Comune per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni può costituire con altri Enti Locali costituire un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali di cui al precedente art. 53 in quanto compatibili. Al consorzio possono partecipare altri enti pubblici,

quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

2. A tal fine i rispettivi Consigli approvano a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai sensi del precedente art. 54, unitamente allo statuto del consorzio.

3. In particolare la convenzione deve disciplinare le nomine e le competenze degli organi consortili coerentemente a quanto disposto dalla legge e prevedere la trasmissione, agli enti aderenti, degli atti fondamentali del consorzio; lo statuto, in conformità alla convenzione, deve disciplinare l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili.

4. Salvo quanto previsto dalla convenzione e dallo statuto per i consorzi, ai quali partecipano a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali anche enti diversi dagli enti locali, l'assemblea del consorzio è composta dai rappresentanti degli enti associati nella persona del sindaco, o di un suo delegato, ciascuno con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto.

5. L'assemblea elegge il consiglio di amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto.

Art. 56 Unioni di Comuni

1. Le unioni di comuni sono enti locali costituiti da due o più Comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai consigli dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua gli organi dell'unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'unione e le corrispondenti risorse.

3. Lo statuto deve comunque prevedere il presidente dell'unione scelto tra i sindaci dei Comuni interessati e deve prevedere che altri organi siano formati da componenti delle giunte e dei consigli dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni.

5. Alle unioni di Comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni. Si applicano, in particolare, le norme in materia di composizione degli organi dei Comuni; il numero dei componenti degli organi non può comunque eccedere i limiti previsti per i Comuni di dimensioni pari alla popolazione complessiva dell'ente. Alle unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati.

Art. 57 Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di

programma, anche su richiesta di uno o più soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

4. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione.

5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi del Comune e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni.

TITOLO VI FINANZA, CONTABILITÀ E CONTROLLI

Art. 58 Ordinamento

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio comunale, stabilisce le specifiche norme relative alla contabilità comunale.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 59 Bilancio e programmazione finanziaria

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione ed agli altri atti che lo corredano tra cui la relazione previsionale e programmatica.

2. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura, per programmi, servizi ed interventi.

3. Il bilancio di previsione annuale, predisposto, in termini di competenza e di cassa osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità, viene redatto dalla Giunta comunale ed approvato dal Consiglio comunale entro il termine, e le eventuali proroghe, previste dalla legge, con le modalità stabilite dalla legge stessa e dal Regolamento di contabilità.

4. Alla gestione del bilancio provvede la Giunta comunale collegialmente.

Art. 60 Programmazione degli investimenti

1. Per tutti gli investimenti del Comune, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dal Consiglio comunale, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco.

Art. 61 Rendiconto della gestione

1. I risultati di gestione sono rilevati anche mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

2. Al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della Giunta comunale che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

3. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il termine previsto dalla legge.

Art. 62 Servizio di tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che può essere affidato ai soggetti previsti dalla legge.

2. Il servizio di tesoreria consiste nel complesso di operazioni legate alla gestione finanziaria del Comune e finalizzate in particolare alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti o da norme pattizie.

3. L'affidamento del servizio di tesoreria viene effettuato mediante le procedure ad evidenza pubblica stabilite nel regolamento di contabilità del Comune, con modalità che rispettino i principi della concorrenza. Qualora ricorrano le condizioni di legge, il Comune può procedere, per non più di una volta, al rinnovo del contratto di tesoreria nei confronti del medesimo soggetto.

4. Il rapporto viene regolato in base ad una convenzione deliberata dal Consiglio comunale.

5. Per eventuali danni causati al Comune o a terzi il tesoriere risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio.

6. Il tesoriere è responsabile di tutti i depositi, comunque costituiti, intestati al Comune.

Art. 63 Revisore del conto

1. La revisione economico finanziaria del Comune viene svolta dal Revisore dei conti.

2. La nomina, la durata in carica, le cause di cessazione dall'incarico, l'incompatibilità e l'ineleggibilità del Revisore sono regolate dalla legge.

3. In caso di morte o di cessazione dall'incarico per qualsiasi causa del Revisore, il Consiglio comunale, provvede alla sostituzione.

4. Il Revisore svolge le funzioni previste dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

5. Al fine di garantire l'adempimento delle funzioni di cui al precedente comma il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune e può partecipare alla seduta del Consiglio comunale per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione; per consentire la partecipazione alle predette sedute al Revisore sono comunicati i relativi ordini del giorno. Il Revisore può essere, inoltre, invitato a partecipare alle altre sedute del Consiglio nonché a quelle della Giunta comunale.

6. Il Revisore è dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti, secondo quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti.

7. Il Revisore risponde della veridicità delle proprie attestazioni ed adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario. Deve, inoltre, conservare la riservatezza sui fatti e documenti di cui ha conoscenza per ragione del suo ufficio.

Art. 64

Controllo di gestione

1. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, il Comune applica il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente articolo, dalla legge e dal regolamento di contabilità.

2. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

4. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI DIVERSE E FINALI

Art. 65

Procedure negoziali

1. Il Comune provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, agli acquisti ed alle vendite, alle permuta, alle locazioni ed agli affitti, relativi alla propria attività istituzionale, con l'osservanza delle procedure stabilite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Art. 66

Contratti di sponsorizzazione, accordi di collaborazione e convenzioni

1. In applicazione della legge, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il Comune può stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti

pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

Art. 67

Potestà regolamentare

1. La potestà regolamentare, nei limiti e con le modalità fissate dalla legge e dallo statuto, completa e definisce l'ordinamento del Comune.

2. La stessa deve, quindi, soddisfare esigenze di unicità e di coerenza dell'ordinamento che i regolamenti vanno a costituire.

3. Salvo diverse disposizioni della legge e dello statuto i regolamenti vanno adottati a maggioranza di voti.

4. I regolamenti adottati entrano in vigore decorsi 15 giorni dalla data di ripubblicazione a seguito dell'esame favorevole dell'organo di vigilanza, ove prescritto.

5. La previsione di una successiva omologazione non condiziona l'applicabilità della norma regolamentare.

Art. 68

Approvazione, modifica ed abrogazione e revisione dello Statuto

1. Lo statuto viene approvato, modificato ed abrogato secondo le modalità fissate dalla legge.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere presentata al Consiglio comunale congiuntamente a quella di deliberazione del nuovo Statuto. L'adozione delle due deliberazioni è contestuale: l'abrogazione totale dello Statuto assume efficacia con l'approvazione del nuovo testo dello stesso.

3. La proposta di modifica o abrogazione respinta dal Consiglio comunale non può essere rinnovata fintanto che dura in carica il Consiglio che l'ha respinta.

Art. 69

Entrata in vigore dello Statuto

1. Lo statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

3. Il Segretario comunale, con dichiarazione apposta in calce allo statuto, ne attesta l'entrata in vigore.

4. Il Consiglio comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la conoscenza dello statuto da parte dei cittadini.

Art. 70

Norma transitoria

1. Fino all'approvazione dei Regolamenti previsti o richiamati dal presente Statuto, troveranno applicazione, in quanto compatibili ed applicabili, le precedenti norme regolamentari.

Comune di Moncenisio (Torino)

Statuto comunale (Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 23.11.2007)

TITOLO I AUTONOMIA E FINALITA' DEL COMUNE

Art. 1 Principi generali

1. Il Comune di Moncenisio è Ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana.

2. Il Comune ispira la propria azione ai principi di libertà, di democrazia, di giustizia sociale, di tolleranza, di pace, di solidarietà, di progresso, di sviluppo sostenibile.

3. Il Comune si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali, garantisce la reale partecipazione di cittadini singoli e associati alla vita amministrativa comunale. Tutela le proprie tradizioni popolari e la propria identità storica. Ispira la propria attività e la propria organizzazione a criteri di democrazia, di economicità, di efficacia e di pubblicità.

4. Considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.

5. Valorizza tutte le forme di collaborazione con gli altri enti locali.

6. Realizza con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

Art. 2 Finalità

1. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione, persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

2. Il Comune promuove i rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

3. Il Comune ispira la propria azione alle seguenti finalità:

- tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi; garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

- rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

- sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

- nell'ambito dei propri poteri e delle proprie funzioni, si impegna a superare le discriminazioni di fat-

to esistenti tra i sessi, determinando condizioni di pari opportunità e promuovendo le iniziative necessarie a consentire a tutti i cittadini di usufruire pienamente dei diritti di cittadinanza sociale.

- Favorisce, attraverso il sistema della concertazione ed utilizzando gli strumenti di programmazione negoziata, lo sviluppo locale integrato in una logica di sussidiarietà, di partenariato pubblico-privato, realizzando la partecipazione attiva di tutti i soggetti economici e sociali del territorio partendo dai bisogni, dalle caratteristiche e dalle vocazioni di sviluppo del territorio stesso.

- Incoraggia e sostiene l'associazionismo, la cooperazione e le forme di autogestione fra lavoratori dipendenti e autonomi. Ricerca in collaborazione con tutte le categorie, lo sviluppo dell'occupazione e l'inserimento dei giovani del mondo del lavoro.

- Promuove con le altre istituzioni locali l'adozione di misure idonee a conservare e a difendere l'ambiente.

Art. 3 Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune di Moncenisio si estende per 3,28 Km² ed è costituito dal territorio del capoluogo. Confina con i Comuni di Lanslebourg, Venaus, Novalesa.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Piazza Chiavanna n. 1.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

4. All'interno del territorio del Comune di Moncenisio non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di Centrali Nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni nucleari e scorie radioattive, l'insediamento di attività particolarmente inquinanti.

Art. 4 Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore distintivo del Sindaco

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Comune di Moncenisio.

2. Il Comune ha come segni distintivi un proprio gonfalone ed un proprio stemma che sono quelli storicamente in uso.

3. L'uso del gonfalone, dello stemma e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge.

4. L'uso dello stemma può essere autorizzato dalla Giunta Comunale.

5. L'esposizione delle bandiere, vessilli o gonfalone può essere effettuata quotidianamente, nel rispetto delle modalità di esposizione disciplinate da specifiche norme di legge o regolamentari.

6. E' comunque effettuata l'esposizione quotidiana delle bandiere nazionale, europea e regionale.

Art. 5 Albo Pretorio

1. L'attività del Comune è improntata al rispetto del principio della più ampia trasparenza ed effettiva conoscenza dei propri atti.

2. Nella Sede Comunale è previsto un apposito spazio destinato ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti, provvedimenti, avvisi e quant'altro sia

soggetto a forma di pubblicità, in forza di Leggi, Statuto e Regolamenti.

3. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

4. L'affissione degli atti è assolta dal Segretario, avvalendosi degli Uffici.

Art. 6

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 7

Statuto Comunale

1. Il Comune determina il proprio ordinamento nello statuto, cui devono uniformarsi i regolamenti e gli atti degli organi istituzionali e di quelli amministrativi e di gestione.

2. Lo statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla legge.

3. Le modifiche dello statuto sono precedute da idonee forme di consultazione, sono approvate dal Consiglio a scrutinio palese, con votazione separata per singoli articoli e votazione complessiva finale.

4. Le modifiche di iniziativa consiliare debbono essere proposte da almeno un quinto dei consiglieri assegnati.

5. Lo Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio.

6. Lo Statuto è a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la sede comunale.

Art. 8

Regolamenti

1. Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie.

2. Il Comune esercita la potestà regolamentare nell'ambito di principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.

3. Tutti i regolamenti comunali deliberati dal Consiglio Comunale sono ripubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno del mese successivo all'inizio della ripubblicazione.

4. I regolamenti comunali sono soggetti alle seguenti limitazioni:

- non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi e regolamenti statali e regionali e con il presente statuto;

- La loro efficacia è limitata all'ambito comunale.

- Devono avere carattere di generalità;

- Non possono avere efficacia retroattiva, salvo i casi espressamente previsti dalla legge.

- Il regolamento interno del Consiglio comunale è deliberato entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto.

5. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma precedente, continuano ad applicarsi le norme del regolamento vigente.

Art. 9

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte della Provincia di Torino, della Comunità Montana Alta Valle di Susa, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

3. Nell'ambito del principio di cui al comma 1, la programmazione delle opere e dei servizi pubblici deve essere improntata a criteri di priorità e di analisi tecnica dei costi gestionali, con la predisposizione di idonei piani finanziari.

4. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono improntati a principi di cooperazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

5. Il Comune può delegare, nelle forme di legge, alla Comunità Montana, a Consorzi fra Comuni e fra Comuni e Province ed alle altre forme associative fra enti locali previste dalla legge, la gestione e l'organizzazione di servizi, quando le capacità comunali non consentano una gestione ottimale.

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

Art. 10

Organi e loro attribuzioni

1. Sono organi del Comune il Consiglio comunale, la Giunta comunale ed il Sindaco. Le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. La Giunta comunale collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

4. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.

Art. 11

Deliberazione degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono assunte a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone fisiche e giuridiche, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili dei servizi; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal presidente.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal Segretario.

CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

Art 12 Presidenza

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco sin dalla prima seduta. Le funzioni di presidente in assenza del Sindaco sono esercitate dal Vice Sindaco e in assenza di quest'ultimo da un Assessore e poi dal consigliere anziano, cioè colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale di voti.

2. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

3. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i Consiglieri di maggioranza e di minoranza.

4. Al Presidente sono attribuiti i poteri di convocazione e direzione dei lavori del Consiglio.

Art. 13 Consiglieri Comunali - Convalida - Programma di governo

I Consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del Comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

1. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei Consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice-Sindaco, dallo stesso nominata.

4. Il Consigliere anziano è il Consigliere che ha riportato la più alta cifra individuale di voti fra tutti gli eletti, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati a Sindaco proclamati Consiglieri. Il Consigliere anziano esercita le funzioni previste dalla Legge.

5. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate in forma scritta dall'interessato al Sindaco. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, procede alla surroga del Consigliere dimissionario.

Art. 14 Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni od enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale secondo le modalità previste nel Regolamento del Consiglio Comunale.

5. I consiglieri comunali che non intervengono alle adunanze per tre volte consecutive senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire al Sindaco eventuali documenti probatori entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20 decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 15 Linee programmatiche

1. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta consegna, ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

3. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo, del bilancio pluriennale, del programma triennale dei lavori pubblici che, nell'atto deliberativo, dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

4. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art.16 Funzionamento del consiglio - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno:

- cinque giorni liberi prima per le convocazioni in seduta ordinaria, sulla base di deliberazione di Giunta Comunale di apertura della sessione;

- tre giorni liberi prima per le convocazioni in seduta straordinaria;

- un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti;

b) nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, ad opera della presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri, tranne che il Consiglio riunito in modo completo non ne chieda l'inclusione all'ordine del giorno all'unanimità;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di un terzo dei Consiglieri assegnati;

d) riservare al Presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

e) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

f) indicare se le interrogazioni e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

g) il deposito degli atti a disposizione dei Consiglieri comunali viene effettuato almeno 48 ore prima dell'ora di svolgimento del Consiglio non computando in tale periodo i giorni festivi, salvo i casi di convocazione in via d'urgenza. Gli atti sono visibili nelle ore di ufficio.

Art. 17

Sessioni del consiglio

Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

1. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello Statuto.

2. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art. 18

Competenze del Consiglio Comunale

1. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'articolo 48, comma 3, del D.Lgs 267/2000 criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i Comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;

d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione

f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

h) contrazione di mutui e aperture di credito non previste espressamente in atti fondamentali del consiglio ed emissioni di prestiti obbligazionari.

i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

j) l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del segretario o di altri funzionari;

k) m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

2. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta da sottoporre a ratifica del consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

Art. 19

Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio Comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 20

Costituzione di commissioni speciali

1. Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Presidente del Consiglio, provvede alla nomina, al suo interno, del Presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

CAPO II IL SINDACO

Art. 21 Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina, i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, ed ai responsabili degli uffici e servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e di controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il Sindaco presta davanti al Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

Art. 22 Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

c) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

d) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

e) conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di direttore generale;

f) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili;

g) conferisce incarichi specifici ai consiglieri comunali.

Art. 23 Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede comunque alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari;

d) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

e) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio;

Art. 24 Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 25 Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 26
Il Vicesindaco

1. Il Vicesindaco, nominato dal Sindaco, è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Art. 27
Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, ai sensi delle leggi vigenti si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario.

Art. 28
Dimissioni del sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 29
La Giunta Comunale

1. La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il Sindaco al governo del Comune ed impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Art. 30
Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e fino a n. 4 (quattro) Assessori elevabili fino al numero massimo consentito dalla legge, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a Consigliere Comunale. Gli Assessori non Consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto di voto.

3. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, avrà cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

4.. La Giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere dei suoi eventuali componenti non Consiglieri. Lo stesso accertamento dovrà essere rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

5. Gli assessori esterni potranno essere, al massimo, due.

Art. 31
Nomina

1. Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva allo loro nomina.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio

3. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Delle stesse viene data comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio Comunale.

4. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalle leggi.

5. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

6. Il conferimento delle deleghe, rilasciate agli assessori, deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

7. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio Comunale.

Art. 32
Funzionamento della giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori nonché stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le sedute sono valide se sono presenti la metà dei suoi componenti, compreso il Sindaco e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, con votazione palese, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge.

3. Le competenze della Giunta Comunale sono disciplinate dell'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000 n. 267.

4. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che dovrà risultare a verbale, della Giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 33 Partecipazione popolare

1. Viene garantita e promossa la partecipazione dei cittadini all'attività del Comune, per assicurare la corretta gestione, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, sono privilegiate le forme associative, cooperative e le organizzazioni di volontariato, incentivando l'accesso alle strutture ed ai servizi del Comune.

3. Il Consiglio Comunale può predisporre ed approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative di cui al presente titolo

Art. 34 Libere forme associative e volontariato

1. L'Amministrazione comunale favorisce e promuove l'attività di interesse pubblico delle Associazioni, dei Consorzi, dei Comitati o degli Enti operanti sul proprio territorio.

2. A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti soggetti alla vita amministrativa dell'Ente attraverso apporti consultivi agli organi comunali, l'accesso libero alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazioni, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblico ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

3. L'Amministrazione Comunale interviene con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari od altri vantaggi economici a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al comma 1.

4. Per essere ammessi a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà di iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche nonché la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.

Art. 35 Consultazioni

1. Nelle materie di esclusiva competenza locale che l'Amministrazione ritenga essere di interesse comune ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative, vengono avviate forme diverse di consultazione della popolazione.

2. Le consultazioni, avviate dall'Amministrazione comunale, potranno svolgersi secondo la forma del confronto diretto tramite assemblea, dell'interlocuzione attraverso questionari, con il coinvolgimento nei lavori delle commissioni e con ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo. Le iniziative dovranno essere precedute dalla più ampia pubblicità.

3. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte che dovessero conseguire da parte dei cittadini, singoli od associati, formano oggetto, di attenzione da parte dell'Amministrazione, la quale dà comunque riscontro ai proponenti sui loro interventi, indicando gli uffici preposti.

4. Le consultazioni non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.

Art. 36 Petizioni

1. Chiunque, in forma personale od associata, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi agli organi dell'Amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta, in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro quindici giorni, l'assegna al soggetto competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio comunale.

4. Il contenuto della decisione del soggetto competente, unitamente al testo della petizione, sono pubblicati mediante affissione negli appositi spazi, in modo tale da permetterne la conoscenza.

Art. 37 Istanze e proposte

1. Gli elettori del Comune possono rivolgere istanze e proposte al Consiglio ed alla Giunta comunale relativamente a problemi di rilevanza cittadina.

2. Le proposte dovranno essere sottoscritte da almeno il 20% degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune.

3. Il Consiglio Comunale o la Giunta, entro sessanta giorni dal ricevimento, con apposita deliberazione, prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o proposta, assumendo eventuali determinazioni consequenziali.

4. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo dell'istanza o proposta, sono pubblicizzati mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

5. Non possono essere oggetto di proposte:

- a- Gli atti di nomina
- b- L'approvazione del bilancio preventivo ed il rendiconto di gestione
- c- La disciplina delle tariffe e dei tributi
- d- L'adozione di strumenti di pianificazione.

Art. 38 Referendum

1. Un numero di elettori residenti, non inferiore al 20% degli iscritti nelle liste elettorali, può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale;
- b) regolamento del Consiglio Comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono fissati i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

6. Le sottoscrizioni referendarie devono essere autenticate nelle forme di legge.

7. Il referendum non è valido se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

10. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.

Art. 39

Accesso agli atti

1. Ai cittadini singoli od associati è garantita la libertà di accesso agli atti del Comune e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, ovvero d'intervento nei procedimenti amministrativi secondo le modalità definite dal regolamento ed in osservanza dei principi stabiliti in materia dalle leggi dello Stato.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarino riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento disciplina, inoltre, i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta le norme di organizzazione per il rilascio di copie.

4. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel per l'accesso agli atti.

5. E' istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'Albo Pretorio comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti prescrivono.

6. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

Art. 40

Difensore Civico

1. Il difensore civico è un organo di tutela dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione.

2. Il difensore civico può essere nominato dal Consiglio Comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri comuni, con la Provincia di Torino o con la Comunità Montana Alta Valle di Susa, a scrutinio segreto e a maggioranza dei consiglieri comunali assegnati.

3. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

4. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria, ogni qual volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

5. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge. Deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

6. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

7. Il difensore civico deve essere in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità con la carica di consigliere comunale. E' scelto fra i cittadini che, per preparazione ed esperienza, diano ampia garanzia di indipendenza, obiettività, serenità di giudizio e competenza giuridico-amministrativa con laurea.

8. L'incompatibilità originaria o sopravvenuta, comporta la dichiarazione di decadenza dall'ufficio di difensore civico se l'interessato non fa cessare la relativa causa nei termini stabiliti dalla legge per i consiglieri comunali.

9. Il difensore civico rimane in carica per il periodo disposto dal Consiglio Comunale con apposita deliberazione.

10. Il difensore civico, oltre alle iniziative previste dal precedente comma 2, invia relazioni dettagliate al sindaco e al segretario comunale per le opportune determinazioni su argomenti di rilievo e nei casi in cui riscontri gravi e ripetute irregolarità o negligenze da parte degli uffici.

11. Il difensore civico invia al consiglio comunale, al termine dell'incarico, una relazione sull'attività svolta nel precedente anno solare.

TITOLO IV

L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 41

Principi e criteri informativi dell'azione amministrativa

1. Il Comune uniforma la propria azione amministrativa a principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità, di semplicità delle procedure, di decentramento e di imparzialità.

2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è fondata sull'autonomia, sulla funzionalità e sull'economicità di gestione, secondo i criteri di professionalità e di responsabilità, con separazione fra i compiti di indirizzo e di controllo spettanti agli organi di governo ed i compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile spettanti al Segretario Comunale ed ai dipendenti nominati responsabili degli uffici e dei servizi.

Art. 42

Organizzazione dell'azione amministrativa

1. L'amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

- a) organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi;
- b) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- c) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2. nell'organizzazione della propria attività il Comune può avvalersi di strumenti operativi ed informatici ad alto contenuto tecnologico. In tali ambiti possono attivarsi forme di documentazione a supporto magnetico o di altro genere, in sostituzione della documentazione cartacea.

3. Il Comune riconosce valore ai documenti trasmessi con mezzi telematici di comunicazione.

Art. 43

Servizi pubblici comunali - forme di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge e dal presente statuto.

3. Il Comune può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione od un'azienda. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono disciplinati da apposito regolamento;

b) in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociali;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni od a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

4. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dal Comune, per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

5. Il Comune può, altresì, dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali, avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

6. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune, sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 44

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art. 45

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con Amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati, al fine di assicurare, in modo coordinato, funzioni e servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 46

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi, secondo le norme previste per le aziende speciali, in quanto applicabili.

2. A questo fine, il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo, a carico del consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali, che dovranno essere pubblicati all'Albo Pretorio.

4. Il Sindaco od un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio, con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 47

Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

Art. 48

Aziende Speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto

aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente dell'azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

5. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

6. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

9. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 49 Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio Comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio Comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 47 per le aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 50 Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, si applicano le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 51 Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio Comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 52 Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla Giunta Comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

TITOLO V UFFICI E PERSONALE

Art. 53 Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro nonché del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale nonché della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 54

Organizzazione degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi, sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco ed alla Giunta, e funzione di gestione amministrativa attribuita al Segretario Comunale o al direttore generale, se nominato, ed ai responsabili degli uffici e dei servizi, tenuto anche presente il principio del buon andamento e della semplificazione dell'azione amministrativa.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti.

3. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni nonché l'economicità.

5. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 55

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il Regolamento di Organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore e gli Organi Amministrativi.

2. I Regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore e ai Funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, le modalità operative per la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito Regolamento anche me-

dante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di Legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le Rappresentanze Sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di Legge e contrattuali in vigore.

Art. 56

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla Legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è direttamente responsabile verso il Direttore, il Responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il Regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservare la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

Art. 57

Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

2. Le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale, sentita la Giunta Comunale.

Art. 58

Compiti del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale sovrintende alle gestioni dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che gli rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta Comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 59

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel Regolamento di Organizzazione e nel Regolamento Organico del Personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli Uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art. 60

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla Legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal Regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. n. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di Legge.

Art. 61

Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 62

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il Regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla Legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'Ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui agli artt. 242 e 243 del D.lgs. n. 267/2000.

Art. 63

Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla Legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e agli uffici.

5. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

6. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

7. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

8. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal Regolamento conferitagli dal Sindaco.

TITOLO VI

PATRIMONIO FINANZA E CONTABILITA'

Art. 64

Demanio e patrimonio

1. I beni di proprietà del Comune sono soggetti, in relazione alla natura ed alla destinazione, al regime giuridico proprio del demanio e del patrimonio degli enti pubblici.

2. La gestione dei beni comunali s'ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.

Art. 65

Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto dall'art. 108 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 66

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla Legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al Bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dal Regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il Bilancio e gli allegati prescritti dalla Legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

Art. 67
Revisore dei conti

1. Il Consiglio Comunale elegge, con voto limitato a candidati, il Revisore dei Conti secondo i criteri stabiliti dalla Legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione, riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 68
Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di Tesoreria che comprende:

a). la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b). la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il Tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 5 giorni;

c). il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d). il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla Legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla Legge, dal Regolamento di Contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 69
Controllo di gestione

1. Al fine di verificare lo stato d'attuazione degli obiettivi programmati, nonché l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di gestione, secondo la normativa in vigore.

2. Per i servizi gestiti direttamente dall'Ente e per quelli eventualmente erogati attraverso le istituzioni, deve essere posto in essere un sistema di rilevazione dei costi e dei ricavi secondo le tecniche della contabilità economica analitica, tenendo conto dell'articolazione organizzativa degli uffici e dei servizi.

3. Per l'esercizio del controllo di gestione il Comune può avvalersi di professionalità esterne all'Ente o di società ed organismi specializzati:

TITOLO VII
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 70
Revisione dello Statuto

1. Le modificazioni e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal Consiglio con la stessa procedura stabilita dalla legge per l'approvazione.

2. L'entrata in vigore di nuove leggi che enuncino principi nell'ambito dell'autonomia degli Enti Locali abroga le norme statutarie con essi incompatibili.

3. Gli adeguamenti dello Statuto o dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nelle leggi di riforma e di principio e nello Statuto stesso, entro 120 giorni successivi dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 71
Entrata in vigore dello Statuto

1. Lo statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, nonché dopo aver espletato le formalità previste dall'art. 6 del decreto legislativo n. 267/2000.

2. All'entrata in vigore del presente Statuto è abrogato quello precedente.

3. Il Consiglio Comunale fissa le modalità per assicurare la conoscenza dello statuto da parte dei cittadini che risiedono nel Comune e degli enti che vi hanno sede, affidandone alla Giunta comunale l'esecuzione.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo
Pubblicazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Ostana

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Ostana e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 01/12/2007 dal Comune di Ostana.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a euro 14,62 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 10 marzo 2008

Il Presidente
Ugo Reppucci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo
Pubblicazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi ERP nel Comune di Racconigi

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Racconigi e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 05/07/2007 dal Comune di Racconigi.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a euro 14,62 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 10 marzo 2008

Il Presidente
Ugo Reppucci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo
Pubblicazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Bra

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Bra e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 19/02/2007 dal Comune di Bra.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a euro 14,62 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 10 marzo 2008

Il Presidente
Ugo Reppucci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo
Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi ERP nel Comune di Gressio

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Gressio e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 28/03/2007 dal Comune di Gressio.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 10 marzo 2008

Il Presidente
Ugo Reppucci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo
Pubblicazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Celle di Macra

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Celle di Macra e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 18/05/2007 dal Comune di Celle di Macra.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a euro 14,62 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 10 marzo 2008

Il Presidente
Ugo Reppucci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara
Bando di concorso per alloggi ERP Comune di Borgolavezzaro

L'A.T.C. di Novara, Via Boschi n. 2, ha pubblicato in seguito a delega bando di concorso per alloggi di risulta in Borgolavezzaro.

Per ogni dettaglio rivolgersi al Comune di Borgolavezzaro.

Novara, 7 marzo 2008

Il Direttore generale
Paolo Scarpello

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino
I° Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatorie provvisorie relative al bando di concorso emesso dal Comune di Ivrea in data 01/02/07

La I° Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Pavone C.se, Montalto dora, Ivrea, Agliè, Cascinette D'Ivrea, Quincinetto, Salerano C.se, Banquette, Chiaverano, Borgofranco d'Ivrea, Colletterto Giacosa, Castellamonte, Lugnacco, Bollegno, Albiano d'Ivrea, Lessolo, Tavagnasco, Lorzanzè, Samone, Settimo Vittone. Palazzo C.se, Vidracco, Vestignè, Carema, Fiorano C.se (ambito territoriale n. 18) e nella sede dell'ATC di Torino in data 11/03/2008, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso

emesso dal Comune di Ivrea in data 01/02/07 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tali graduatorie provvisorie dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 10/04/2008.

Il Presidente della Commissione
Franco Gamba

Azienda Sanitaria Locale "VC"

Avviso ai creditori ai sensi dell'art.189 del D.P.R. n. 554/99 - Lavori di costruzione del nuovo ospedale di Borgosesia (VC)

Il Dirigente Responsabile S.C. Tecnico e Ingegneria
Clinica- Responsabile dei Procedimento

avverte

che l'Associazione Temporanea d'Imprese costituita da CO.IM.PRE s.a.s. di Torino (mandataria), M.I.T. s.r.l. di Nichelino (TO) e SA.PI. s.r.l. di San Maurizio Canavese (TO) (mandanti) ha ultimato i lavori di costruzione del nuovo ospedale di Borgosesia (VC) assunti con contratto Rep. n. 3564 del 19/10/2004 e atto aggiuntivo Rep. n. 4096 del 25/07/2007.

invita

tutti coloro i quali vantino crediti verso la suddetta Associazione Temporanea d'Imprese per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tal fine presentate.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Giammarinaro

Comune di Alessandria

Bando per l'assegnazione di un posteggio libero sul mercato di Piazza Garibaldi - giorno del giovedì

Il Direttore

vista la determinazione dirigenziale numero 601 in data 06/03/2008;

rende noto

l'elenco dei posteggi disponibili da assegnare in concessione decennale:

luogo di svolgimento: Piazza Garibaldi
periodo di svolgimento: Settimanale giorno del giovedì
numero posteggio: 8/BIS
settore merceologico: Non alimentare
Dimensioni: 6,00 x 4,50

1. Termine per la presentazione delle domande:

le domande, in competente bollo, dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 05/04/2008 al seguente indirizzo: Comune di Alessandria - Ufficio Commercio su Aree Pubbliche, Piazza della Libertà, 1 - 15100 Alessandria.

Le domande pervenute oltre tale termine saranno respinte e non daranno luogo ad alcun tipo di priorità per il futuro.

2. Presentazione delle domande:

Nella domanda i candidati dovranno indicare, sotto la loro personale responsabilità, i seguenti dati:

2.1. se impresa individuale: generalità complete, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale; se società: denominazione ragione sociale, sede legale, partita I.V.A., nominativo legale rappresentante con generalità complete, luogo e data di nascita, residenza;

2.2. indirizzo presso cui inviare le comunicazioni relative al bando.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità; la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto all'istruttoria, ovvero nel caso in cui sia presentata unitamente a copia fotostatica di documento d'identità del sottoscrittore, in corso di validità.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti o dichiarazioni:

2.3. autocertificazione ai sensi D.P.R. 445/2000 attestante l'esistenza in capo al candidato dei seguenti requisiti soggettivi:

- requisiti di idoneità morale previsti dall'art. 5, comma 2, D.Lgs. 114/98;

- requisiti di idoneità professionale previsti dall'art. 5, comma 5, D.Lgs. 114/98, per il settore merceologico alimentare;

- di non essere incorso nel quinquennio antecedente la domanda, nelle fattispecie previste dall'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 114/98;

2.4. indicazione del posteggio per il quale si presenta la domanda, specificando il numero dello stesso ed il settore merceologico ad esso afferente;

2.5. dichiarazione di opzione, nel caso di richiesta effettuata per più di un posteggio.

3. Criteri per l'assegnazione (in ordine di priorità):

3.1. maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito dello stesso mercato, in riferimento al medesimo giorno di utilizzo oggetto della richiesta;

3.2. maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica, così come risultante dal registro imprese presso la C.C.I.A.A.;

3.3. a parità dei criteri di cui ai punti 3.1, 3.2, la priorità è data secondo i seguenti criteri:

3.3.1. minore numero di posteggi assegnati quale titolare di autorizzazioni per il commercio su area pubblica Tipo A;

3.3.2. non avere in concessione nello stesso giorno altri posteggi;

3.3.3. titolarità della sola autorizzazione per il commercio su area pubblica Tipo B;

3.4. maggior anzianità nell'attività di commercio, così come risultante dal registro imprese presso la C.C.I.A.A., per i soggetti non titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica.

Il presente bando, corredato dal modulo per la presentazione della domanda, è affisso all'Albo Pretorio fino alla scadenza del termine di presentazione della domanda e può essere ritirato presso l'Ufficio Commercio su Aree Pubbliche.

Alessandria, 4 marzo 2008

Il Direttore
Nicola Sirchia

Comune di Asti

Decreto di imposizione di servitù n. 422/2008 del 28/2/2008 (Prot.Spec.Atti della Procedura Espropriativa) relativo all'opera P.E.C.L.I. Marmo

- Vista la Legge Regionale del 05/12/1977 n. 56 e sue successive modificazione ed integrazioni;
- Visto il D.P.R. 327/2001 (T.U. espropri) e s.m. ed i.;
- Visto che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 16/03/2006 si approvava il progetto esecutivo dell'opera "P.E.C.L.I. Marmo" e si dichiarava la pubblica utilità urgenza e indifferibilità ai sensi della Legge 03/01/1978 n. 1 e s.m. ed i.;
- Visto l'art. 16 comma 4, il quale veniva notificato in data 14/11/2005;
- Visto che con lettera del 19/04/2006, veniva chiesto all'Ufficio Espropriazioni di occupare urgentemente le aree interessate dall'opera;
- Visto l'art. 22 Bis, Decreto n. 374/2006, notificato in data 13/06/2006, il quale valutava le indennità provvisorie da corrispondere agli aventi diritto;
- Visti i verbali di immissione nel possesso del 23/01/2006;
- Visto la Determinazione Dirigenziale n. 203 del 22/01/2007 che autorizzava il versamento dell'indennità non accetate alla Cassa DD.PP.;
- Vista la lettera del 06/11/2007, Prot. Gen. 102470 con la quale si chiedeva alla Commissione Provinciale Prezzi di indicare il valore di esproprio che poteva essere attribuito ai terreni quale indennizzo definitivo;
- Visto il Verbale n. 71 dell' 08/01/2008, con il quale la Commissione Provinciale Prezzi determinava che il valore indicato dal Comune di Asti risultava essere equo;
- Vista la lettera del 24/01/2008, con la quale il Comune di Asti, notificava ai proprietari asserviti non accettanti in un primo momento, la rivalutazione della Commissione Prezzi;
- Visto che in data 22/02/2008, la Ditta asservita ha fatto pervenire accettazione dell'indennità dopo Rivalutazione Commissione Prezzi, nel tempo utile di legge;
- Visto l'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali.

Il Dirigente

Riconosciuta la regolarità della procedura eseguita e degli atti

decreta

Articolo 1

- In favore del Comune di Asti è imposta la servitù di sottosuolo per opera di pubblica utilità "

P.E.C.L.I. Marmo" sulle seguenti proprietà e superfici:

a) Proprietà:

Penna Graziella (omissis) Residente in (omissis)
Molinari Adriano (omissis) Residente in (omissis)
N.C.T. Comune di Asti
Zona di P.R.G.C. Agricola
Foglio 49 mappale 781
Superficie totale mq. 1.520
Superficie in servitù mq. 129,00
Indennità di servitù = euro 60,95

Articolo 2

Il presente decreto dovrà essere notificato agli aventi causa, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, registrato all'Ufficio del Registro e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari. L'opposizione di terzi è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione.

Asti, 28 Febbraio 2008

Il Dirigente
Ugo Gamba

Comune di Canelli (Asti)

A.T.C. Asti - Bando di concorso generale per alloggi di E.R.P.

Ai sensi della L.R. n. 46 del 28 marzo 1995 e s.m.i. per l'assegnazione di alloggi di E.R.P. di nuova costruzione e per quelli che si renderanno liberi nei due anni di efficacia della graduatoria.

Le domande, debitamente sottoscritte, dovranno essere presentate presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Canelli - via Roma, 37 - entro il termine tassativo e improrogabile delle ore 12,00 del giorno 2 maggio 2008.

Per i lavoratori emigrati, all'estero il termine per la presentazione della domanda è prorogato di 30 giorni.

Canelli, 3 marzo 2008

Il Funzionario
Giuseppe Occhiogrosso

Comune di Cavallermaggiore (Cuneo)

Avviso di deposito Piano Esecutivo Convenzionato in "area di completamento urbano" in via Giotto denominato "Via Giotto 3"

Il Responsabile del Servizio Urbanistica

Rende noto

- che con provvedimento Sindacale in data 06.03.2008 (pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune) è stato accolto il Piano Esecutivo Convenzionato denominato "Via Giotto 3", proposto dalla Società "Il Borgo S.r.l." con sede a Savigliano (CN);
- che il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato ed il relativo schema di convenzione, saranno depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal giorno 13.03.2008;

- che ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i., chiunque può prendere visione e presentare nei successivi 15 giorni (dal 28.03.2008 al 11.04.2008 compreso) delle osservazioni e proposte scritte;

- che l'orario di apertura al pubblico degli Uffici Comunali, per la visione del progetto di Piano Esecutivo Convenzionato e del relativo schema di convenzione, è il seguente (escluso giorni festivi):

- dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle 12,00 presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica;

- il sabato dalle ore 09,00 alle 12,00 presso l'Ufficio Anagrafe-Stato Civile.

Cavallermaggiore, 7 marzo 2008

Il Responsabile del Servizio Urbanistica
Mauro Bonino

Comune di Chieri (Torino)

Estratto Decreto di occupazione temporanea n. 1 delle aree necessarie per la realizzazione di fognatura in Via Andezeno

Il Funzionario responsabile

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 256 del 19.12.2007, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo di "Realizzazione fognatura in Via Andezeno (prog. 722).", corredato dal Piano Particolare di asservimento ed occupazione redatto dalla SMAT S.p.A., e da attuarsi a cura dello stesso Ente;

(omissis)

decreta

è disposta, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio, 14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Chieri, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 256 del 19.12.2007 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

l'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

nomina

come tecnico incaricato, il geom. Giuseppe Caffaro Rore di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi ai sensi dell'art. 49 comma 3;

comunica

1. che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

2. l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale;

3. la SMAT S.p.A., corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

(omissis)

Chieri 10 marzo 2008

Il Funzionario responsabile
Sandro Borzone

Comune di Cossato (Biella)

Decreto d'esproprio n. 1/2008

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) è disposta a favore del Comune di Cossato, in qualità di autorità espropriante, l'espropriazione delle aree site nel Comune di Cossato e necessarie alla realizzazione di marciapiede in via Matteotti, sulla base della determinazione in via d'urgenza dell'indennità, nella misura riportata di seguito:

a) proprietà: condominio "Verbena" - foglio n. 19 - particella N.C.T. n. 324;

superficie da acquisire: mq. 12 (da verificare in sede di frazionamento catastale);

indennità provvisoria di espropriazione offerta: euro 60,00 - (euro 5,00 al mq.);

b) proprietà: condominio "Mimosa" - foglio n. 19 - particella N.C.T. n. 391;

superficie da acquisire: mq. 75 (da verificare in sede di frazionamento catastale);

indennità provvisoria di espropriazione offerta: euro 375,00 - (euro 5,00 al mq.);

c) proprietà: condominio "Casa Mia" - foglio n. 19 - particella N.C.T. n. 253;

superficie da acquisire: mq. 84 (da verificare in sede di frazionamento catastale);

indennità provvisoria di espropriazione offerta: euro 420,00 - (euro 5,00 al mq.);

d) proprietà: condominio "Matteotti" - foglio n. 19 - particella N.C.T. n. 299;

superficie da acquisire: mq. 97 (da verificare in sede di frazionamento catastale);

indennità provvisoria di espropriazione offerta: euro 485,00 - (euro 5,00 al mq.);

e) proprietà: condominio "Italia" - foglio n. 19 - particella N.C.T. n. 288;

superficie da acquisire: mq. 39 (da verificare in sede di frazionamento catastale);

indennità provvisoria di espropriazione offerta: euro 195,00 - (euro 5,00 al mq.);

f) proprietà: condominio "Francine" - foglio n. 19 - particella N.C.T. n. 396;

superficie da acquisire: mq. 64 (da verificare in sede di frazionamento catastale);

indennità provvisoria di espropriazione offerta: euro 320,00 - (euro 5,00 al mq.).

2) E' disposto altresì, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di cui al punto 1), provvedendo alla notifica ai proprietari, del suddetto decreto, nelle forme degli atti processuali civili, cui seguirà l'immissione in possesso del beneficiario

dell'esproprio, con la redazione del verbale di immissione in possesso e del verbale dello stato di consistenza.

3) Il presente decreto di esproprio:

- viene redatto in conformità all' art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, il quale prevede, che il decreto stesso, possa essere emesso sulla base della determinazione urgente dell'indennità di espropriazione, nei casi di procedimento con più di 50 destinatari;

- sarà oggetto di trascrizione e voltura presso l'Agenzia del Territorio e dei Servizi Tecnici Erariali di Biella;

- sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- comporterà l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

I proprietari possono comunicare a questo Ente, la condivisione o meno dell'indennità proposta, entro 30 giorni dalla data di immissione in possesso.

L'esecuzione del presente decreto, con la redazione dei verbali di immissione e di consistenza, è prevista per il giorno venerdì 30 maggio 2008, dalle ore 9,30, direttamente in loco, a iniziare dal condominio Verbena, in poi, seguendo l'ordine di elencazione alfabetica dei condomini di cui sopra.

Il funzionario responsabile del procedimento, è individuato nella persona del geom. Mauro Gibba, mentre il funzionario responsabile, avente competenza ad assumere i provvedimenti finali, è individuato nella persona del Dirigente del Settore Area Tecnica, arch. Andrea Barbero.

Cossato, 11 gennaio 2008

Il Dirigente
Settore Area Tecnica
Andrea Barbero

Comune di Cossato (Biella)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata - Comune di Cossato - Provincia di Biella - Ambito territoriale n. 26

Il Sindaco
rende noto

che ai sensi della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e s.m.i. è stato pubblicato in data 19 marzo 2008 il Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, che si renderanno disponibili nel Comune di Cossato durante il periodo di efficacia della graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa, esclusiva o principale, nel Comune o in uno dei Comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero, per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli uffici dei Comuni facenti parte del suddetto ambito territoriale, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 26 maggio 2008,

salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Cossato, 19 marzo 2008

Il Sindaco
Ermanno Bianchetto Buccia

Comune di Frugarolo (Alessandria)

Allargamento sede stradale Strada Mandrino. Ordine di pagamento dell'indennità provvisoria ex art. 26, D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio
(omissis)
determina

1) di disporre il pagamento diretto delle indennità accettate ai sensi dell'art. 26, comma 1 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. alle seguenti ditte:

- Governa Andrea
- Istituto Diocesano
- Gatti Luigi e Stelitano Carmela
- Grassano Barbara
- Caselli Maria
- Bisagni Giovanni
- Magnone Elda e Brusasco Giuseppe
- Pinardi Giovanni
- Discalzi Tommasina, Discalzi Francesca e Ferrari Laura

- Reposi Carlo
- Balbi Elisabetta

2) ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 7, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., di dare immediata notizia al terzo che risulti titolare di un diritto e di pubblicare un estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte;

3) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. che il presente provvedimento diventa esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle relative formalità, qualora non venga proposta da terzi opposizione per l'ammontare delle indennità;

(omissis)

Frugarolo, 3 marzo 2008

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Pietro Gazzaniga

Comune di Murello (Cuneo)

Verbale di Deliberazione Consiglio Comunale n. 45 del 28.11.2007 - Classificazione come comunali di nuove vie in zona R2.7 di completamento del PRGC

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. Di classificare come comunale il tratto di strada tra Via Basse e Via Caduti Murellesi in prossimità della Caserma dei Carabinieri ed il tratto di strada tra Via Caduti Murellesi sino all'intersezione con il nuovo tratto suddetto.

2. omissis

3. omissis

4. Di dare atto che la classificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Murello, 11 febbraio 2008

Il Responsabile del Servizio
Francesco Godano

Comune di Nichelino (Torino)

F99 - Espropriazione aree occorrenti per la realizzazione di un nuovo tratto di strada in via IV Novembre. Liquidazione saldo 20% indennità di esproprio accettate e conguaglio sull'acconto 80%. Determinazione di liquidazione n. 3 del 20 febbraio 2008

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Considerato che a norma dell'art. 20, comma 6, del D.Lgs. 327/2001 e s.m.i. il proprietario che abbia condiviso le indennità di esproprio e abbia prodotto la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene ha diritto a ricevere il saldo pari al 20% dell'indennità accettata.

Rilevato, altresì, che in base al frazionamento appositamente redatto la superficie espropriata risulta essere superiore a quella compresa nel piano di esproprio e che occorre, pertanto, liquidare il conguaglio sull'acconto dell'80% già corrisposto.

(omissis)

Dispone di liquidare le seguenti somme:

Bonandini Venerina, Sardo Agostino, Sardo Antonio, Sardo Francesco, Sardo Vittorio (compropr. per 12/24) Euro 632,40 al netto della ritenuta 20%; Lucato Natalina (compropr. per 12/24) Euro 632,40 al netto della ritenuta 20%.

Il Capo Servizio
Programmazione Urbanistica/P.O
Nicola Balice

Visto: Il Dirigente
Valerio Sticca

Comune di Nichelino (Torino)

F98 - Espropriazione aree occorrenti per gli interventi migliorativi in via Mascagni. Liquidazione saldo 20% indennità di esproprio accettate e conguaglio sull'acconto 80%. Determinazione di liquidazione n. 4 del 11 marzo 2007

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Considerato che a norma dell'art. 20, comma 6, del D.Lgs. 327/2001 e s.m.i. il proprietario che abbia condiviso le indennità di esproprio e abbia prodotto la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene ha diritto a ricevere il saldo pari all'20% dell'indennità accettata.

Rilevato, altresì, che in base al frazionamento redatto la superficie espropriata risulta essere superiore a quella compresa nel piano di esproprio e che occorre, pertanto, liquidare il conguaglio sull'acconto dell'80% già corrisposto.

(omissis)

Dispone di liquidare le seguenti somme:

Mollo Antonio, in qualità di Legale Rappresentante della Società sportiva Velo Club Euro 724,80 al netto della ritenuta 20%;

Di Costa Giuseppe e Piotto Valeria Euro 117,60 al netto della ritenuta 20%.

Il Capo Servizio
Programmazione Urbanistica/P.O
Nicola Balice

Visto: Il Dirigente
Valerio Sticca

Comune di None (Torino)

Interventi di messa in sicurezza dell'area artigianale a seguito delle esondazioni del Torrente Chisola - Decreto di determinazione urgente dell'indennità provvisoria e occupazione anticipata dei beni (art. 22 bis DPR 327/2001)

Il Responsabile del Servizio Espropri
(omissis)

E' disposta a favore del Comune di None l'occupazione anticipata degli immobili siti in None, qui di seguito descritti e specificati (Estratto del piano particellare allegato al progetto esecutivo), necessari alla realizzazione dell'opera "Interventi di messa in sicurezza dell'area artigianale a seguito delle esondazioni del Torrente Chisola".

(omissis)

E' determinata, d'urgenza, in via provvisoria, come sopra specificata, l'indennità di espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di cui in oggetto, che verrà corrisposta come di seguito indicato:

(omissis)

Il Responsabile del Servizio Espropri
Giuseppa Di Raimondo

Comune di Omegna (Verbania Cusio Ossola)

Estratto Deliberazione Consiglio Comunale n. 78 del 24.9.2007 - Approvazione di Piano di Recupero ai sensi dell'art. 39 e 41 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. in Crusinallo

(omissis)

1) Di approvare il Piano di Recupero proposto dalla Sig.ra Cerutti Ebe a firma dell'arch. Tiziano Buzio già individuato con DCC n. 93 del 30.11.2006, ed adottato con DCC n. 42 del 14.5.2007 nell'ambito del PRGC vigente, in applicazione dell'art. 27 della Legge n. 457 del 5.8.1978, previsto nell'area individuata nel NCT al foglio 2 mapp. 389 di proprietà della Sig.ra Cerutti Ebe

(omissis)

2) Di dare atto che il Piano di Recupero proposto è finalizzato alla correzione di un errore materiale riscontrato nell'attuale PRGC e contemporaneamente al completamento ed uniformazione della cortina edilizia esistente mediante chiusura di un portico aperto, già definito e delimitato su tutti i lati delle strutture edilizie adiacenti ai sensi degli artt. 38, 39, 40 e 41bis della LR 56/77 e s.m.i. costituito dai seguenti elaborati:

Relazione illustrativa, Catasto, Rilievo fotografico, Rilievo consistenze, Previsioni di Piano, Planimetrie di piano, Progetto edilizio.

Comune di Ormea (Cuneo)

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica assoggettati ad interventi di recupero che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Ormea

Si rende noto che entro le ore 12,00 del giorno 19/05/2008 potranno essere presentate al Comune di Ormea le domande di partecipazione al concorso citato in oggetto.

Possono concorrere all'assegnazione i cittadini residenti nei Comuni appartenenti all'ambito territoriale n. 45 della Regione Piemonte in possesso dei requisiti per l'accesso.

Copia integrale del bando e della domanda sono depositati, per la consultazione o per richiederne copia, presso l'Ufficio Ragioneria del Comune stesso.

Ormea, 20 marzo 2008

Il Responsabile del Servizio
Graziella Belli

Comune di Selve Marcone (Biella)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale e rapporto ambientale relativo alla valutazione ambientale strategica di cui all'art. 9 del D.Leg.vo n. 152/2006 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 29/12/2007 di adozione del progetto preliminare di Variante strutturale al vigente P.R.G.I. ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/12/1977 n. 56 e s.m.i. e della L.R. 40/1998 e s.m.i. nonché della valutazione ambientale strategica;

In assolvimento di quanto previsto dall'art. 10 del D.Leg.vo n. 152/06 relativamente al rapporto ambientale

rende noto

Che il progetto preliminare di Variante strutturale al vigente P.R.G.I. sarà pubblicato ai sensi della L.R. 05/12/1977 n. 56 e s.m.i., per estratto all'Albo Pretorio e depositato in libera visione al pubblico presso gli Uffici del Comune di Selve Marcone, frazione Tappi n. 3 per 30 giorni consecutivi a partire dal 26 marzo 2008 nei seguenti orari: - Da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 10,00; - Sabato, Domenica e festivi dalle ore 9,00 alle 10,00.

Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 24 maggio 2008 in orario d'ufficio chiunque potrà presentare osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse (in duplice copia di cui una in bollo).

Ai sensi e per i fini dell'art. 20 della L.R. 40/1998, per i contenuti del progetto preliminare adottato, come previsto dal co. 45 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine alla compatibilità ambientale inoltrando le stesse alla Regione Piemonte (Direzione Regionale Pianificazione

e Gestione Urbanistica) e, per conoscenza al Comune di Selve Marcone.

Che il rapporto ambientale relativo alla valutazione ambientale strategica, sarà pubblicato ai sensi del D.Leg.vo n. 152/06 per estratto all'Albo Pretorio e depositato in libera visione presso gli Uffici del Comune di Selve Marcone, frazione Tappi n. 3 per 45 giorni consecutivi a partire dal 26 marzo 2008 nei seguenti orari: - Da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 10,00; - Sabato, Domenica e festivi dalle ore 9,00 alle 10,00.

Copia della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale saranno depositati anche presso: L'Assessorato Ambiente competente della Provincia di Biella, l'ARPA e la Regione Piemonte - Assessorato Ambiente - Sezione di Biella, entro lo stesso termine chiunque potrà presentare osservazioni anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi

Selve Marcone, 26 marzo 2008

Il Responsabile del Servizio
Cesare Ceretto

Comune di Villadossola (Verbano Cusio Ossola)

Approvazione modifiche al vigente Regolamento Edilizio - Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 12/2/2008

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di approvare le modifiche e le integrazioni apportate al regolamento edilizio comunale.

Di approvare il nuovo testo del regolamento edilizio comunale, aggiornato con le modifiche ed integrazioni apportate, il quale, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Di dichiarare che il regolamento edilizio comunale approvato è conforme al regolamento tipo regionale ed entrerà in vigore dopo la pubblicazione della deliberazione (esecutiva) per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile
Giordano Barbetta

Comune di Villanova Mondovì (Cuneo)

Approvazione progetto definitivo della variante al Piano per gli Insediamenti Produttivi - Zona P1.1 - Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 21/2/2008

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. di accogliere l'osservazione, presentata dall'ufficio tecnico comunale, in merito al progetto preliminare della variante al Piano per gli insediamenti produttivi;

2. di adottare il progetto definitivo della variante al piano degli insediamenti produttivi relativo all'area "P1.1" del P.R.G.C. vigente costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa e finanziaria;

- Norme di attuazione;
- Tav. 1 Planimetria vigente scala 1:1.000;
- Tav. 2 Planimetria di progetto scala 1:1.000;
- Tav. 3 Planimetria di progetto con vincoli di intervento e opere di urbanizzazione a rete scala 1:1.000;
- Tav. 4 Inserimento di P.I.P. in PRG scala 1:2.000;

3. di provvedere, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 56/77, alla pubblicazione della presente deliberazione di approvazione della variante al PIP sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dando atto che il presente piano diventerà efficace con la predetta pubblicazione;

4. di provvedere al deposito presso la Segreteria comunale del piano approvato ed alla trasmissione alla Regione Piemonte di una copia della presente deliberazione completa degli elaborati costituenti la variante al piano;

5. di dare mandato al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

Il Responsabile del Servizio
Giancarlo Orsi

Comune di Zumaglia (Biella)

Variante strutturale del Piano Regolatore Generale Comunale

Il Sindaco

Rende noto che il Progetto Preliminare della Variante strutturale del Piano Regolatore Generale Comunale di Zumaglia è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2008.

Lo stesso è depositato presso gli uffici comunali del Comune di Zumaglia in via Roma n. 18 B per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dal giorno 25 marzo 2008 a tutto il 23 aprile 2008 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 10,30
sabato domenica e festivi dalle 8,30 alle 9,30

Nei successivi 30 giorni chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Il Sindaco
Maria Alba Fochesato

Comunità Montana Bassa Val di Susa - Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

Avviso ai creditori - Lavori frazione Prato Sellero Comune di Bruzolo (TO)

Il sottoscritto in qualità di responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, con il presente atto comunica che in data 09 gennaio 2008 di riduzione del rischio causato dal versante a monte della frazione Prato Sellero in Comune di Bruzolo (TO), sono stati ultimati dall'Impresa Piemonte Disgaggi Sas di Bianchi Andrea & C. con sede in Bussoleno (TO) Via Traforo 7 - (omissis).

Invita pertanto coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare alla scrivente Comunità Montana entro il

termine perentorio di giorni venti, decorrenti dal 20 marzo 2008 data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Bussoleno, 10 marzo 2008

Il Responsabile del procedimento
Mauro Parisio

Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese - Vercelli

Provvedimento di occupazione temporanea delle aree necessarie per i lavori di rimozione di una frana e la messa in sicurezza del versante in località Ponterosso in Comune di Postua (VC)

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri
(omissis)
ordina

Art. 1 - E' disposta a favore del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese l'occupazione temporanea per pubblica utilità delle aree di proprietà privata non soggette ad esproprio ubicate in comune di Postua, come elencate nel piano particellare di occupazione e servitù con annessa indicazione dell'indennità di occupazione temporanea calcolata per 1 anno, facente parte integrante del presente provvedimento.

L'occupazione delle aree necessarie per la realizzazione delle predette opere può essere protratta fino a 1 anno dalla data di immissione nel possesso.

(omissis)

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri
Natascia Maneia

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 2 - 001793 del 04/01/2008 - Derivazione n. 2074-Ditta Patelec Metallurgica srl - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi e civile in Comune di Cerrina

Il Dirigente di Settore
(omissis)
determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite tre pozzi in Comune di Cerrina per la produzione di beni e servizi e civile a favore della Ditta Patelec Metallurgica S.r.l. - (omissis);

La concessione è accordata per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 6 l/s, media di l/s 0,38 ed un volume medio annuo di 12.000 mc..

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 14/12/2007 costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alle strutture esterne delle opere di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile le targhe assegnate (Codice Univoco ALP 02320 - ALP 02321 -ALP 02322) ed a mantenerle in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e valorizzazione ambientale
protezione civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Comune di Masio - Estratto dell'avviso deposito atti per espropri immobili per lavori di consolidamento lungo la SP245 ai sensi art. 10 L. 865/71

Il Sindaco ai sensi e per gli effetti di cui all'Art. 10 Legge 22.10.1971 n. 865 e successive modifiche sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e su richiesta della Provincia di Alessandria

(omissis)

rende noto

che presso la Segreteria di questo Comune, e per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 20 marzo 2008, data di inserzione del presente avviso nel BUR della Regione Piemonte, trovasi depositati gli atti riguardanti i lavori di consolidamento del corpo stradale per danni causati dall'alluvione dell'autunno 2000 lungo la SP245 "Oviglio - Isola d'Asti" in Comune di Masio e precisamente:

1. Relazione tecnico illustrativa dell'opera;
2. Elenco delle Ditte Espropriande;
3. Piano particellare relativo alle aree da espropriare;
4. Planimetria del piano urbanistico vigente con evidenziate le aree da espropriare.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a presentare le proprie osservazioni scritte, entro il pre-

detto termine, depositandole presso la Segreteria Comunale.

(omissis)

Il Sindaco
Pio Giuseppe Perfumo

Provincia di Alessandria

**Determinazione dirigenziale n. 181 - 32847 del 27/02/2008
Derivazione n. 2066 - Ditta Suomy S.p.A. - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso civile in Comune di Coniolo**

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Coniolo ad uso civile (antincendio) a favore della ditta Suomy S.p.A. (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 8 l/s, media di 0,00032 l/s ed un volume medio annuo di 10 mc.

Di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 26/02/2008, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco ALP 02308) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e valorizzazione ambientale
protezione civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 1858 del 06/03/2008 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel Comune di Monale necessari per gli interventi di rifacimento ponte al Km.0+006 sul Rio Monale lungo la S.P. 75 "Monale-Maretto"

Il Dirigente del Servizio LL. PP. e Viabilità

(omissis)

determina

In favore della Provincia di Asti è disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 418 in data 31/10/2007.

(omissis)

Paolo Biletta

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza della ditta "Boggiani Costruzioni sas" per concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, per uso civile, prelevata a mezzo di n. 1 pozzo ubicato in comune di Cossato. Assenso con D.D. n. 447 del 12/02/2008. Cossato 9 - C.U.R. BI10095

(omissis)

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 18 gennaio 2008 dal Sig. Boggiani Massimo, in qualità di socio accomandatario della ditta richiedente, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta "Boggiani Costruzioni sas", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,15 (zerovirgolacinque) e medi 0,003 (zerovirgolazerozero) d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 90 (novanta), prelevati a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Cossato, foglio di mappa n. 28, particella n. 870, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30

del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione;

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza;

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia. Omissis

Biella, 3 marzo 2008

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza del sig. Lanza Valter per concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, per uso civile, prelevata a mezzo di n. 1 pozzo ubicato in comune di Sandigliano. Assenso con D.D. n. 448 del 12/02/2008. Sandigliano 21- C.U.R. BI10576

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 24 gennaio 2008 dal Sig. Lanza Valter, in qualità di titolare, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al sig. Lanza Valter, omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,5 (zerovirgolacinque) e medi 0,003 (zerovirgolazerozero) d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 100 (cento), prelevati a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Sandigliano, foglio di mappa n. 11, particella n. 51, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dal-

la data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione;

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza; Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia. Omissis

Biella, 3 marzo 2008

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

Determinazione Dirigenziale n. 509 del 18.02.2008 Progetto denominato: "Rimodellamento con raccordo morfologico tra le vasche III, IV e V attraverso l'impiego di materiale residuale e biocubi e ripristino ambientale dell'intera area di discarica". Proponente: "S.E.A.B." S.p.A., Via Italia n. 68 Biella. Giudizio di Compatibilità Ambientale negativo del progetto di opera, ex art. 12 e ss. L.R. 40/98 e ss.mm.ii.

(omissis)

Viste le risultanze della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, tenutasi il 5 Febbraio 2008 e condotta nel rispetto delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e ss.mm.ii.

Richiamate in particolare le principali criticità, evidenziate ai fini dell'espressione del giudizio di com-

patibilità ambientale dell'opera oggetto del presente atto nel corso della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, che non hanno consentito di esprimere parere favorevole al Progetto:

1) il proponente non ha assolto a tutte le richieste di chiarimento che gli erano state avanzate nella seduta della Conferenza dei Servizi, ha infatti omesso di presentare le analisi di caratterizzazione di rifiuti richieste ai sensi del DM 3/8/2005, e le "ulteriori verifiche di stabilità. Tali documenti sono stati prodotti in Conferenza dei Servizi e non è stato possibile trasmetterli preventivamente ai partecipanti alla Conferenza dei Servizi al fine di un'attenta valutazione degli stessi.

2) Da un prima valutazione della predetta documentazione emerge un'incompletezza delle analisi necessarie alla caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 3/8/05 a suo tempo richiesto, in quanto trattandosi di rifiuti speciali derivanti da trattamento di rifiuti urbani, sono previste specifiche determinazioni analitiche al fine di consentire all'amministrazione procedente di esprimersi ai sensi degli artt. 6 e 7 del Decreto medesimo, stabilendo i criteri di ammissibilità del rifiuto che debbono essere stabiliti caso per caso tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti, della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica ed alla idoneità del sito prevedendo eventuali deroghe per specifici parametri.

3) La caratterizzazione richiamata al punto precedente è particolarmente importante per il sito di Masserano in cui sono presenti vasche nelle quali sono stati abbancati rifiuti di tipologia diversa rispetto a quella proposta, peraltro alcune di queste vasche devono essere adeguate alle disposizioni previste dal D. Lgs. 36/03.

4) Inoltre secondo quanto emerso in sede di conferenza conclusiva è emersa una difficoltà di rapporti tra proponente dell'opera e produttore del rifiuto che potrebbe mettere in discussione il ripristino ambientale con le quantità ed i tempi previsti dal Progetto e garantire quindi un idoneo margine di sicurezza ambientale.

5) La situazione descritta fa sì che ad oggi non venga garantito il rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 36 che nel caso delle discariche costituisce BAT di riferimento per il rilascio di AIA per complessi IPPC e conseguentemente l'emissione di un parere di VIA di segno positivo.

6) La redazione dell'Analisi di Rischio attraverso l'utilizzo di dati "di default" con conseguente mancanza di riferimenti sito-specifici. Utilizzo, da parte del proponente di valori differenti da quelli proposti da APAT nei criteri metodologici per le Analisi di Rischio.

Vista la Determinazione Dirigenziale di conclusione del procedimento oggetto del presente atto n. 508 del 18.02.2008

(omissis)

determina

(omissis)

1. Di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale del Progetto denominato: "Rimodellamento con raccordo morfologico tra le vasche III, IV e V attraverso l'impiego di materiale residuale e biocubi e ripristino ambientale dell'intera area di di-

scarica" presentato dalla "S.E.A.B." S.p.A. con sede legale in Biella, via Italia n. 68, in data 26.01.2006, ns. protocollo ricezione n. 5212 del 26.01.2006, successivamente perfezionata con nota ns. protocollo n. 11415 del 21/2/2006, per l'impianto sito in Comune di Masserano, loc. San Giacomo in capo a "S.E.A.B." S.p.A., ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98.

2. Di dichiarare conseguentemente chiuso il procedimento citato al punto 1 del presente dispositivo, avviato 21/02/2006.

3. Di dare atto che la mancanza del positivo giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'opera in progetto non ha consentito il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla sua realizzazione ed esercizio:

- autorizzazione Integrata Ambientale per complessi I.P.P.C. già esistenti, ex art. 10 D. Lgs. 59/05.

- Autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di modifiche sostanziali alla discarica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06.

- Autorizzazione per nuove emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06.

- Approvazione del Piano di adeguamento della discarica alle disposizioni del D.Lgs. 36/03 ai sensi dell'art. 17 comma 3 del medesimo decreto.

4. Di diffidare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 210 comma 4 del D. Lgs. 152/06, "S.E.A.B." S.p.A. dal mantenimento della situazione attuale di non adeguamento della discarica alle disposizioni del D. Lgs. 36/03, conseguentemente prescrivendo alla società medesima di presentare - nel termine di 90 gg. dalla notifica della presente Determinazione Dirigenziale - idoneo piano di adeguamento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17 comma 3° del D. Lgs. n. 36/03, con il progetto di ripristino ambientale e programma di utilizzo dell'area secondo quanto prescritto nei precedenti provvedimenti autorizzativi, fatta salva l'applicazione delle disposizioni riguardanti i complessi I.P.P.C. esistenti ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 59/05.

5. Di stabilire che, nell'eventualità in cui "SEAB" S.p.A., con il Progetto prescritto al punto precedente, intenda apportare modifiche sostanziali all'impianto, dovrà presentare alla Provincia apposita istanza ex art. 208 D. Lgs. 152/06, fatta salva l'applicazione delle disposizioni riguardanti i complessi I.P.P.C. e la Valutazione di Impatto Ambientale in quanto e se dovuta.

6. Di ribadire in capo a SEAB S.p.A. l'obbligo di provvedere, secondo quanto prescritto con Determinazione Dirigenziale n. 748 del 24/2/2006, nel termine di 180 giorni dalla notifica del presente atto, alla rimozione del materiale utilizzato per la sperimentazione Spugna Viva ed alla ricostituzione delle condizioni originarie.

7. Di disporre la notifica del presente atto al soggetto richiedente e di trasmetterne copia a tutti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 citata, agli organi di controllo ed ai soggetti di cui all'art. 5) comma 19 della D.G.R. 3-4447/95

(omissis)

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso... omissis...

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza 1725 del 3.1.2008

Il Dirigente

Vista la domanda in data 10.7.2007 dell'Azienda agricola Varetto Cristoforino, con sede in Racconigi - Cascina San Pietro n. 1 intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e alla concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5963 in Comune di Casalgrasso per moduli massimi 0,30 e medi 0,01 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 4429 in data 12.10.2007;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Casalgrasso, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Casalgrasso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Casalgrasso; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comitato Regionale Nord Corso Vinzaglio n. 6 10121 Torino

Al Sindaco del Comune di Casalgrasso - 12035 Casalgrasso

All'Azienda agricola Varetto Cristoforino Cascina San Pietro n. 1 - 12035 Racconigi

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 28.4.2008 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Casalgrasso; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Casalgrasso restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute en-

tro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 3 gennaio 2008

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza n. 1736 del 11/2/2008 Albergo S. Carlo in Comune di Ormea per concessione derivazione dal fiume Tanaro in Comune di Ormea

Il Dirigente

Vista l'istanza 21.09.2007 dell'Albergo S. Carlo di Cagna Renzo e C. s.a.s. con sede in Ormea - Via Nazionale n. 23, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dal fiume Tanaro in Comune di Ormea, una quantità d'acqua di mod. max 10 (l/s 1000) e medi 8,65 (l/s 865) per produrre sul salto di m. 10 la potenza di Kw 84,80 ad uso energetico (produzione di energia elettrica);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota n. 65225 in data 17.12.2007;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61) emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Ormea per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Ormea, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Ormea; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA 12100 Cuneo

Al Comando Territoriale Nord - corso Vinzaglio n. 6 Torino

Al sig. Sindaco del Comune di (Racc. A.R.) 12078 Ormea

All'Albergo S. Carlo di Cagna Renzo e C. s.a.s.
Via Nazionale n. 23 (Racc. A.R.) 12078 Ormea

La Ditta richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 17 aprile 2008 alle ore 10,00 con ritrovo presso il Municipio di Ormea.

Alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Ormea restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 10, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il geom. Galvagno Tiziana.

Cuneo, 11 febbraio 2008

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza n. 1740 del 13.2.2008

Il Dirigente

Vista la domanda in data 3.12.2007 della Ditta Roboplast s.r.l. con sede in Vignolo Via 1 Maggio n. 7, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e alla concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5982 in Comune di Vignolo per moduli 0,015 ad uso civile (antincendio-irrigazione aree verdi);

Tenuto conto che la mancata risposta dell'Autorità di Bacino del Distretto idrografico Padano, e stata considerata come parere positivo ai sensi dell'art.10 comma 3 del Reg.10/R.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Vignolo, per la du-

rata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Vignolo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Vignolo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando Regionale Nord Corso Vinzaglio n. 6 10121 Torino

Al Sindaco del Comune di Vignolo 12010 Vignolo

Alla Ditta Roboplast s.r.l. Via 1 Maggio n. 7 12010 Vignolo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 7 Aprile 2008 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Vignolo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Vignolo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 13 febbraio 2008

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Determina n. 5862 del 20/12/2007 T.U. 1775/33 e LL.RR. 5/94, 22/96 e 61/2000 e DPGR n. 10/R del 29.07.03. Concessione di derivazione d'acqua da un pozzo nel Comune di Romentino ad uso agricolo ed a uso lavaggio di inerti. Ditta: Azienda Agricola Ricciardo Nunzia Maria con sede in Comune di Vigevano Viale Artigianato, 81

Il Responsabile
(omissis)
determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, all'Azienda Agricola Ricciardo Nunzia Maria con sede in Comune di Vigevano, (omissis), la concessione di derivazione d'acqua

sotterranea mediante il prelievo dal pozzo ubicato nel territorio del Comune di Romentino, foglio di mappa n. 26 particella n. 79, in misura di litri al secondo massimi 22 (ventidue) e in litri al secondo medi 11,10 (undici/10) ad uso agricolo con un volume annuo pari a mc 350.000, e in litri al secondo medi 7,93 (sette/93) ad uso lavaggio di inerti con un volume annuo pari a mc 250.000;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 17/12/2007 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo di euro 1473,00 (Euro millequattrocentosettantatre/00) corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 20711

Art. 6 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione -

La concessione è accordata a condizione che, sotto pena di decadenza della medesima, si metta in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi -

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 10 e 11.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Torino

Predisposizione di elenco professionisti per l'affidamento di incarichi fino a 100.000 euro per la progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, verifica elaborati progettuali, collaudi finali, in corso d'opera o statici ed altre attività tecnico-amministrative connesse di importo inferiore a 100.000,00

L'inserimento in apposito elenco è condizione necessaria per l'affidamento dei suddetti incarichi.

Durata dell'Avviso 12 mesi a far data 13/03/2008

Possono presentare domanda per l'inserimento in elenco, tutti i professionisti abilitati ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs 163/2006 in qualunque momento dell'anno e con le medesime modalità possono essere fatti degli aggiornamenti e/o delle modifiche alle domande esistenti

Il presente avviso non comporta la revoca dell'elenco già formato a partire dal gennaio 2003.

Resta ferma la possibilità di richiedere, da parte dei soggetti iscritti, cancellazioni, integrazioni o rettifiche delle iscrizioni già effettuate rammentando che ciascun soggetto può comparire, autonomamente o quale componente di un raggruppamento o di uno studio associato o di una società, in una sola domanda pena l'esclusione dall'elenco.

L'Avviso integrale, contenenti le modalità di presentazione delle istanze e la relativa modulistica è disponibile sul sito Internet all'indirizzo:

<http://www.provincia.torino.it/speciali/professionisti>

Non si effettua servizio trasmissione fax.

Torino, 13 marzo 2008

Il Dirigente del Servizio Contratti
Domenica Vivenza

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Domanda di cessione del Consorzio Cav.To.Mi e di subentro del Comune di Chivasso nella concessione di derivazione d'acqua sotterranea già ad uso industriale in Comune di Chivasso

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 73 -12995 del 29.01.2008.

(omissis)

determina

1. Di prendere atto che il Comune di Chivasso con sede in Chivasso (To) Piazza Gen. Alberto Dalla Chiesa, 5 - (omissis), subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio CAV.TO.MI. con sede in Sesto San Giovanni (Mi) Viale Italia, 1- (omissis) ed è riconosciuta titolare dell'utenza assentita con D.D. n. 213-95854 del 01-04-2004, relativa alla concessione di derivazione d'acqua da pozzo ad uso civile (irrigazione aree verdi) in Comune di Chivasso, in misura di l/s 1,00;

2. La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 213-95854 del 01-04-2004 e dal relativo disciplinare;

3. L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti è a carico del Comune di Chivasso.

(omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Domanda in data 07.08.2007 del Sig. Donalisio Pietro di concessione di derivazione d'acqua dalla Roggia di Favria, a sua volta derivata dal T. Orco, in Comune di Favria, ad uso energetico

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 316/210/2008 del 3 marzo 2008

“Vista la domanda in data 07.08.2007 del Sig. Donalisio Pietro di concessione di derivazione d'acqua dalla Roggia di Favria, a sua volta derivata dal T.

Orco ed in capo al Consorzio Irriguo della Roggia di Favria, in Comune di Favria, in misura di litri/sec massimi 3150 e medi 2800, ad uso energetico per produrre sul salto di mt 3,20 la potenza nominale media di kW 87,84 con restituzione nella roggia medesima e nel medesimo Comune.

Acquisito il parere di cui al comma 2 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 5264 datata 10.12.2007 ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)”;

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)”;

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: “Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)”;

ordina

la sopracitata domanda in data 07.08.2007 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Favria.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 07.05.2008 con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio del Comune di Favria; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da

Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é la Dott.ssa Provvidenza Faliero.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte Torino, Comando Regione Militare Nord Torino, Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali Torino, Comune di Favria, Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo Sede, Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale Sede, Regolatore disponibilità idriche del T. Orco, Cuneo, Sig. Donalizio Pietro Savigliano, Consorzio Irriguo Favria, Salassa, San Ponso, Favria" "omissis"

Torino, 3 marzo 2008

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione n. 77-13016 del 29.1.2008 di concessione di derivazione d'acqua dal T. Tesso in Comune di Coassolo Torinese uso molino didattico assentita a Barra Giovanni

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 77-13016 del 29.1.2008 - Codice univoco: TO-A-10232

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Barra Giovanni - (omissis) - la concessione di derivazione d'acqua dal T. Tesso in Comune di Coassolo Torinese in misura di litri/sec massimi 90 e medi 63 ad uso molino didattico, assimilato all'uso civile ai sensi del D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R con restituzione nello stesso Torrente nello stesso Comune;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 29.1.2008:

(omissis)

Art. 11 - Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa e attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna, senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di: 82,32 litri/sec. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale. E' facoltà dell'Autorità concedente eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

(omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione n. 96-14242 del 5.2.2008 di concessione di derivazione d'acqua dal Canale di Lanzo-Nole in Comune di Lanzo ad uso produzione di beni e servizi assentita alla Soc. Akerlund & Rausing S.p.A.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 96-14242 del 5.2.2008 - Codice univoco: TO-A-10156.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Soc. Akerlund & Rausing S.p.A. - (omissis) - con sede legale in 10074 Lanzo Torinese, Via Torino 178, la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua dal Canale di Nole in Comune di Lanzo in misura di l/sec massimi 12 e medi 7.2 ad uso raffreddamento impianti (corrispondente all'uso produzione di beni e servizi ai sensi del DPGR 15/R/2004 e s.m.i.) con restituzione nello stesso Canale nello stesso Comune;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di stabilire che la concessione rimane comunque subordinata, dal punto di vista della entità e del periodo del prelievo, nonché della durata, ai termini stabiliti nel provvedimento di concessione dalla quale deriva;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quindici successivi e continui decorrenti dal 1.1.2002, data di inizio della derivazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 128 - 15761 del 13/02/2008 di rinnovo di licenza di attingimento d'acqua dal T. Chisola, in Comune di Vinovo e None ad

uso agricolo assentita a Garis Angelo (pos. n. 909) 2° Rinnovo

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 128 - 15761 del 13/02/2008
- (Codice pratica: A/ 909)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante all'Azienda Agricola Garis Angelo con sede in Via Gioannatti, 3 - Vinovo, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Chisola nei Comuni di Vinovo e None per uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo da giugno a settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 25 l/s e la portata media continua di acqua atinta non superi gli 0,25 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 2500 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Vinovo distinti in Catasto dal Foglio 22 Particelle nn. 22-23-24-30-33-34-35-72-90-93-94 e 171 aventi la superficie complessiva di Ha 4.20.00 e nei terreni siti nel Comune di None distinti in Catasto dal Foglio 20 Particelle nn. 1 e 2 aventi la superficie complessiva di Ha 1.45.00, per un totale di Ha 5.65.00; (...omissis...)

4) la licenza di attingimento è concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)”

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 130-15766 del 13/02/2008 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dal T.Dora Baltea, in Comune di Vestighe' ad uso agricolo assentita a Tesio Giovanni (A/994)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 130-15766 del 13/02/2008 - (Codice pratica: A/ 994)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio all'Azienda

Agricola Tesio Giovanni con sede in Strada Morisola, 1 - Caravino ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal T. Dora Baltea, in Comune di Vestighe' ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile - settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi gli 40 l/s e la portata media continua di acqua atinta non superi i 25 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 2700 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Vestighe', distinti in Catasto dal Foglio n. 1 Particelle nn. 23-29-32, aventi la superficie complessiva di 3 Ha; (...omissis...) e

4) la licenza di attingimento è concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)”

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 156-16113 del 14.02.2008 di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Sangone in Comune di Coazze ad uso idroelettrico assentita alla Nord Energia, impianto “Salto del Cavallo”

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 156-16113/2008 del 14.02.2008- Codice univoco: TO-A- 10078.

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Soc. Nord Energia s.r.l., (omissis) con sede legale in Borgo San Dalmazzo (CN), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Sangone, nel territorio del Comune di Coazze, già assentita con D.D. n. 110-63720 del 22.02.2005, rispettivamente in misura di litri/sec massimi 1050 e medi 560 per produrre sul salto di metri 49,35 la potenza nominale media di kW 271, con restituzione nel T. Sangone, in Comune di Coazze, impianto “Salto del Cavallo”;

2. di approvare il disciplinare relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare il rinnovo della concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 01.02.2007, data di scadenza della concessione che si rinnova,

subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore dei Comuni rientranti nel Bacino Imbrifero Montano del T. Sangone, dei sovracani dovuti a norma della L. 27.12.1953 n. 959, con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;

6. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore degli Enti rivieraschi della presente derivazione (Provincia di Torino e Comune di Coazze), secondo le quote ad essi spettanti, dei sovracani dovuti a norma degli art. 53 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;

7. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8. di informare che il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 14.02.2008:

(omissis)

Art. 10 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

Ai sensi della L.R. 9.8.1999 n. 22, entro novanta giorni a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, il concessionario è tenuto ad applicare a propria cura e spese alla struttura esterna dell'opera di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa con il codice identificativo dell'opera.

Inoltre il titolare ha l'obbligo, a pena di inammissibilità delle relative istanze o comunicazioni, di utilizzare il codice assegnato nei rapporti con la pubblica amministrazione aventi come oggetto i provvedimenti amministrativi relativi all'opera di captazione.

Il titolare dell'opera di captazione è responsabile del mantenimento in buono stato di conservazione della targa, che deve risultare sempre chiaramente leggibile; in caso di danneggiamento, smarrimento o sottrazione della medesima ne richiede, a sua cura e spese, la sostituzione alla Autorità competente.

Art. 11 - Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa e attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna, senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 167 litri/sec.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale.

E' facoltà dell'Autorità concedente eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque.

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori obblighi inerenti l'applicazione del Deflusso Minimo Vitale modulato in rapporto alla entità dei deflussi istantanei naturali.

In tal caso ciò comporterà l'obbligo per il concessionario di gestire un programma permanente di rilevazioni idrometriche del deflusso naturale, del prelievo e della portata di rilascio basato sulla messa in funzione di apparati di misura fissi, nonché di trasmettere i risultati delle rilevazioni alla Autorità concedente.

Art. 12 - Dispositivi per il rilascio del DMV

Il concessionario dovrà realizzare e garantire il regolare funzionamento di manufatti idraulici che garantiscano il rilascio continuo del Deflusso Minimo Vitale, con le modalità e per i quantitativi previsti nel progetto approvato. L'autorità concedente potrà richiedere l'installazione di ulteriori dispositivi di misura dello stesso DMV, qualora lo ritenga necessario o per effetto di sopravvenute norme in materia.

In corrispondenza della sezione di prelievo-rilascio dovranno essere ubicati un cartello indicatore dei termini relativi al minimo deflusso vitale, nonché un dispositivo di evidenziazione della portata rilasciata (asta idrometrica tarata), da realizzarsi con modalità e tipologie adatte ad un pubblico non specialistico.

Art. 13 - Garanzie a tutela dell'ittiofauna

Il concessionario dovrà provvedere alla costruzione, nonché alla regolare manutenzione, di una scala di risalita per l'ittiofauna attraverso la quale dovrà essere garantito il rilascio del Deflusso Minimo Vitale o della QPAI. Tale scala dovrà venire realizzata in accordo alle prescrizioni di cui alla D.G.P. 18.7.2000 n. 746-151363, ponendo particolare attenzione al valore della QPAI e della velocità massima della corrente.

Art. 14 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione, che possano essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bi-

sogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Il concessionario è tenuto alla esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade e ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006 senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate negli articoli successivi.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa, alla comera di carico e lungo il canale di scarico, ai quali potere riferire in ogni tempo al livello dell'acqua.

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori disposizioni inerenti la risoluzione di problemi specifici di salvaguardia dell'ecosistema e del paesaggio fluviale, con eventuale imposizione all'utente dell'obbligo di realizzare, a sue proprie spese e nei tempi che gli saranno prescritti, gli opportuni interventi di ingegneria e sistemazione fluviale (a titolo puramente esemplificativo: preservazione / ripristino zone di rifugio e di riproduzione dell'ittiofauna, ecc...).

(omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 157-16115/2008 del 14.02.2008 di concessione di derivazione d'acqua dal T. Sangone, in Comune di Coazze, ad uso idroelettrico, assentita alla Nord Energia s.r.l. - Impianto Sardi

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 157-16115/2008 del 14.02.2008- Codice univoco: TO-A- 10235

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. di prendere atto che la Nord Energia s.r.l. con sede in Borgo San Dalmazzo (CN) - Largo Argenteira 3 - (omissis) subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Cartiere Italiane Riunite S.p.A., poi Cartiera Italiana S.p.A., ed è riconosciuta titolare dell'utenza di cui al D.M. n. 7231 del 27.06.1933, relativo alla concessione di derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal T. Sangone, in Comune di Coazze, in misu-

ra di 1000 l/s massimi e 675 l/s medi, per produrre sul salto di 15,10 m la potenza nominale media di kW 99,96;

2. di approvare il disciplinare suppletivo di concessione, conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale, che recepisce le varianti alla derivazione d'acqua in questione, senza variazione dei parametri di concessione, richieste con la domanda datata 14.12.2005 e che vengono accolte con il presente provvedimento;

3. che nella esecuzione delle opere in variante e durante la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel disciplinare suppletivo;

4. che prima della realizzazione delle opere in alveo, il concessionario dovrà comunicare, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori al Servizio Tutela della Fauna e della Flora di questa Provincia, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato, nonché per il controllo delle modalità realizzative della scala di risalita per l'ittiofauna;

5. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'ottenimento da parte del concessionario della autorizzazione in linea idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per i lavori da eseguirsi in alveo;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7. che l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti è a carico della Soc. Nord Energia s.r.l.;

8. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei “Piani di tutela delle acque” di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 14.02.2008;

(omissis)

Art. 8 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

L'articolo 8 è integrato con quanto segue: “Ai sensi della L.R. 9.8.1999 n. 22, entro novanta giorni a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, il concessionario è tenuto ad applicare a propria cura e spese alla struttura esterna dell'opera di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa con il codice identificativo dell'opera.

Inoltre il titolare ha l'obbligo, a pena di inammissibilità delle relative istanze o comunicazioni, di utilizzare il codice assegnato nei rapporti con la pubblica amministrazione aventi come oggetto i provvedimenti amministrativi relativi all'opera di captazione.

Il titolare dell'opera di captazione è responsabile del mantenimento in buono stato di conservazione della targa, che deve risultare sempre chiaramente leggibile; in caso di danneggiamento, smarrimento o sottrazione della medesima ne richiede, a sua cura e spese, la sostituzione alla Autorità competente."

Art. 9 - Riserve e garanzie da osservarsi

L'art. 9 del disciplinare principale è integrato con quanto segue: "Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione, che possano essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario è tenuto alla esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade e ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006 senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate negli articoli successivi.

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori disposizioni inerenti la risoluzione di problemi specifici di salvaguardia dell'ecosistema e del paesaggio fluviale, con eventuale imposizione all'utente dell'obbligo di realizzare, a sue proprie spese e nei tempi che gli saranno prescritti, gli opportuni interventi di ingegneria e sistemazione fluviale (a titolo puramente esemplificativo: preservazione / ripristino zone di rifugio e di riproduzione dell'ittiofauna, ecc___)".

Art. 10 - Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa e attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna, senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 292 litri/sec.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale.

E' facoltà dell'Autorità concedente eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque.

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori obblighi inerenti

l'applicazione del Deflusso Minimo Vitale modulato in rapporto all'entità dei deflussi istantanei naturali.

In tal caso ciò comporterà l'obbligo per il concessionario di gestire un programma permanente di rilevazioni idrometriche del deflusso naturale, del prelievo e della portata di rilascio basato sulla messa in funzione di apparati di misura fissi, nonché di trasmettere i risultati delle rilevazioni alla Autorità concedente.

Art. 11 - Dispositivi per il rilascio del DMV

Il concessionario dovrà realizzare e garantire il regolare funzionamento di manufatti idraulici che garantiscano il rilascio continuo del Deflusso Minimo Vitale, con le modalità e per i quantitativi previsti nel progetto approvato. L'autorità concedente potrà richiedere l'installazione di ulteriori dispositivi di misura dello stesso DMV, qualora lo ritenga necessario o per effetto di sopravvenute norme in materia.

In corrispondenza della sezione di prelievo-rilascio dovranno essere ubicati un cartello indicatore dei termini relativi al minimo deflusso vitale, nonché un dispositivo di evidenziazione della portata rilasciata (asta idrometrica tarata), da realizzarsi con modalità e tipologie adatte ad un pubblico non specialistico.

Art. 12 - Garanzie a tutela dell'ittiofauna

Il concessionario dovrà provvedere alla costruzione, nonché alla regolare manutenzione, di una scala di risalita per l'ittiofauna attraverso la quale dovrà essere garantito il rilascio del Deflusso Minimo Vitale o della QPAI. Tale scala dovrà venire realizzata in accordo alle prescrizioni di cui alla D.G.P. 18.7.2000 n. 746-151363, ponendo particolare attenzione al valore della QPAI e della velocità massima della corrente.

(omissis)

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Organizzazione "Sicurezza Soccorso Piste Sci Valdossola" con sede in Baveno (Vb), Via Privata, n. 10 (omissis). Presa d'atto relativa alla modifica della denominazione dell'Associazione

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di prendere atto che l'organizzazione "Sicurezza Soccorso Piste Sci Valdossola" con sede in Baveno (Vb), Via Privata, n. 10 ha modificato, in data 28 aprile 2006, l'art. 1 del proprio Statuto e precisamente ha adottato la denominazione di F.I.S.P.S. - Sezione Piemonte - Gruppo VCO (omissis);

2. il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i.

Il Dirigente del Settore
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 40 del 05/02/2008 - Concessione in sanatoria di piccola derivazione d'acqua dal torrente Devero, in Comune di Baceno, ad uso energetico - ditta S.E.L. s.a.s.

Il Dirigente

(omissis)

determina

(omissis)

1. Di assentire alla ditta S.E.L. Società Elettrica Lavazza S.a.s. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione, in sanatoria, di piccola derivazione d'acqua dal torrente Devero, in Comune di Baceno, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), per una portata massima di prelievo di l/s 241,00 ed una portata media di prelievo di l/s 131,00, per produrre sul salto di m 164,10 la potenza media nominale di kW 210,76.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 20 del 25/01/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 01/05/1985, data di entrata in esercizio della centrale idroelettrica (scadenza 30/04/2015) e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 20 del 25/01/2008 (omissis)

Art. 13 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Devero in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 7 marzo 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 63 del 14/02/2008 - Variante in sanatoria ed in corso d'opera, alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Foglia e dal lago Cramek, in Comune di Premia e Formazza, ad uso energetico-Ditta Kramec Idroelettrica S.r.l.

Il Dirigente

(omissis)

determina

(omissis)

1. Di assentire alla ditta Kramec Idroelettrica S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la variante, in sanatoria ed in corso d'opera, alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Foglia e dal Lago Cramek, nei Comuni di Formazza e Premia, ad uso energetico, per le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo complessiva l/s 170,00 (l/s 66,00 rio Foglia - l/s 104,00 Lago Cramek); portata media di prelievo complessiva l/s 91,00 (l/s 30,00 rio Foglia - l/s 61,00 Lago Cramek); salto Foglia m 407,64 - potenza media nominale kW 119,89; salto Cramek m 664,26 - potenza media nominale kW 397,25; potenza media nominale complessiva kW 517,14.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 40 del 14/02/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di accordare la concessione sino al 05/09/2030, data di scadenza della precedente concessione oggetto della DD n. 838 del 27/12/2005 (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 40 del 14/02/2008 (omissis)

Art. 14 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo o azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Lago Cramek e del rio Foglia in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 7 marzo 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia di Vercelli

Settore Viabilità, Difesa del suolo, Lavori pubblici, Edilizia non scolastica, Protezione Civile

Processo verbale di Consegna dall'Amministrazione Provinciale di Vercelli al Comune di Fobello del tronco della Strada Provinciale n. 9: "di Valle Mastallone" che si sviluppa all'interno del centro abitato per una lunghezza di m 273,00 circa. Processo verbale di Consegna dal Comune di Fobello all'Amministrazione Provinciale di Vercelli del tronco della circonvallazione di Fobello adiacente al torrente Mastallone che si sviluppa per una lunghezza di m 258,00 circa

Premesso

- che lungo la S.P. n. 9 "di Valle Mastallone", in corrispondenza del centro abitato del Comune di Fobello, si sviluppa la vecchia sede della strada pro-

vinciale della lunghezza complessiva di m 273,00 circa, che risulta, da tempo non essere più adeguata come viabilità provinciale e ciò a seguito di realizzazione del nuovo tronco stradale di circonvallazione del centro abitato adiacente al torrente Mastallone che si sviluppa per una lunghezza complessiva di m 258,00 circa;

- che conseguentemente il tratto di strada interno al centro abitato, della lunghezza di m 273,00 circa, perde di diritto la classificazione di Strada Provinciale con conseguente necessità di procedere al trasferimento del medesimo al demanio Comunale ed il nuovo tracciato della circonvallazione adiacente al torrente Mastallone, della lunghezza di m 258,00 circa, acquisisce a sua volta la classificazione a Strada Provinciale;

- che i due tronchi stradali oggetto dello scambio risultano meglio indicati nell'allegato stralcio planimetrico in scala 1:1.000;

- che il Comune di Fobello, con Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 in data 28/11/2007, ha espresso parere favorevole in merito allo scambio dei due tratti di strada in argomento;

- che la Provincia di Vercelli, con Deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 422 in data 14/02/2008, ha stabilito di scambiare con il Comune di Fobello i due tratti di strada interessati ed evidenziati nell'allegata planimetria in scala 1:1000, ai sensi dell'art. 2 del D.L.vo 30/04/1999 n. 285 e s.m.i. e dell'art. 1 della L.R. 21/11/1996 n. 86 e s.m.i.

Quanto sopra premesso, a seguito dei preventivi accordi intercorsi con il Comune interessato:

l'anno Duemilaotto il giorno Ventisette del mese di Febbraio sono convenuti in Comune di Fobello i Signori:

Per (Amministrazione Provinciale di Vercelli):

- Il Direttore del Settore Lavori Pubblici: Arch. Caterina Silva, (omissis), autorizzata alla stipula del presente atto ai sensi dell'art. 26 comma 7 dello Statuto della Provincia di Vercelli;

Per il Comune di Fobello:

- Il Sindaco: Rag. Andrea Rietti, (omissis).

I suddetti Signori hanno percorso i due tratti di strada suindicata facendo le seguenti constatazioni:

1) Tracciato

Il tratto di strada da cedere al comune di Fobello nell'intero suo sviluppo misura una lunghezza di m 273,00 circa, mentre il tratto di strada da acquisire (circonvallazione) nell'intero suo sviluppo misura una lunghezza di m 258,00 circa.

2) Piano viabile

La larghezza del piano viabile bitumato del tratto di strada in dismissione presenta una larghezza variabile da m 2,50 a m 6,00 ed una piazzola di fronte alla chiesa in uscita del centro abitato, oltre alle banchine e scarpate stradali ove esistenti,

La larghezza del piano viabile bitumato del tratto di strada in acquisizione (circonvallazione) presenta una larghezza variabile da m 5,00 a m 6,50, oltre alle banchine e scarpate stradali ove esistenti.

3) Attraversamenti di abitati

Il tratto stradale in dismissione al comune si trova per tutta la sua estensione di m 273,00 all'interno del centro abitato.

Il tratto stradale in acquisizione (circonvallazione) si trova per tutta la sua estensione di m 258,00 al di fuori del centro abitato e cioè adiacente al torrente Ma stallone.

Nel sottosuolo dei due tratti stradali oggetto dello scambio si possono trovare condutture di acquedotto, fognatura, gas metano, illuminazione pubblica e telefono.

4) Opere d'arte

Le opere d'arte presenti sui tracciati oggetto di scambio del presente verbale risultano essere:

- si possono trovare tratti di muro di sostegno e di controripa, barriere metalliche di sicurezza, ponticelli viabili in cemento armato e condutture in cls armato per lo scarico delle acque piovane a valle strada.

5) Segnaletica stradale

Lungo i due tratti oggetto di scambio è presente la segnaletica sia orizzontale sia verticale.

Si precisa pertanto che la consegna, di cui al presente verbale si riferisce a tutta la consistenza fin qui in giurisdizione alla Provincia di Vercelli e viceversa fin qui in giurisdizione al Comune di Fobello.

La consegna comprende tutte le pertinenze stradali, le aree costituenti reliquati provenienti da rettifiche di tracciato e non cedute ai proprietari limitrofi.

Non esistendo lungo tutta l'estesa stradale materiali per usi manutentori quali pietrisco, pietrischetto, leganti od altro, non viene redatto ed allegato nessun verbale di accertamento o di misurazione.

Resta peraltro inteso nel modo più esplicito che il Comune di Fobello e viceversa l'Amministrazione Provinciale per il relativo tratto in acquisizione rimane estraneo a qualsiasi lite o vertenza sorta o che stia per sorgere per qualsiasi causa in dipendenza dalla gestione tenuta dall'Amministrazione interessata prima della data di consegna.

Nessun onere o responsabilità farà quindi carico al Comune di Fobello e viceversa all'Amministrazione Provinciale di Vercelli per tali contestazioni, come pure resta alle rispettive Amministrazioni l'obbligo e l'onere di soddisfare ogni qualsiasi debito e definire qualunque divergenza, lite o vertenza in conseguenza di lavori, attività, iniziative, interventi (comprese eventuali espropriazioni) cui sia addivenuto da parte di esso, o comunque durante la sua gestione.

L'Amministrazione consegnante provvederà alla liquidazione di eventuali crediti vantati da Imprese per lavori eseguiti sulla strada stessa prima dello scambio di competenze.

I convenuti concordano che le relative Amministrazioni provvederanno successivamente a regolarizzare con concessioni, permessi, ecc. e previa presentazione delle domande corredate della documentazione necessaria, ogni eventuale impianto, canalizzazione, conduttura, accesso, costruzione in deroga alle norme vigenti, ecc. esistenti lungo e nel sottosuolo della strada oggetto di scambio.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale in triplice originale, che viene sottoscritto da tutti i convenuti, quale documento ufficiale rispettivamente di declassificazione e classificazione dei due tratti di strada da "Provinciale" a "Comunale" e viceversa.

I convenuti:

Per l'Amministrazione provinciale di Vercelli
Il Direttore del Settore Lavori pubblici
Caterina Silva

Per il Comune di Fobello
Il Sindaco
Andrea Rietti

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Enel Distribuzione S.p.A. - Torino

Avviso al pubblico di avvio al procedimento - Istanza di autorizzazione per costruire ed esercire un elettrodotto alla tensione di 15.000 volt, in Comune di Breia (VC) ed in località "Piana dei Monti" in comune di Madonna del Sasso (VB) - Artt. 11 e 52-ter D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

L'enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Ovest - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria, su delega, prot. n. 7326 in data 31.01.2008, della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte, avvisa che in data 03.01.2008 ha presentato alla Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli, istanza di autorizzazione per costruire ed esercire un elettrodotto alla tensione di 15.000 volt, in Comune di Breia (VC) ed in località "Piana dei Monti" in comune di Madonna del Sasso (VB) ai sensi della Legge regionale 26 aprile 1984 n. 23, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la dichiarazione di Pubblica Utilità, Indifferibilità ed Urgenza dell'impianto descritto,

Responsabile del procedimento: arch. Claudio Tomasini, Dirigente del Settore Opere Pubbliche - Direzione Opere Pubbliche, organo preposto all'emanazione del provvedimento finale.

Responsabile dell'istruttoria: arch. Mauro Forno dirigente del Settore Decentrato Opere Pubbliche di Vercelli.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche di Vercelli, Largo Brigata Cagliari 11, Funzionari ai quali rivolgersi: ing. R. Crivelli - ing. n. Comito tel. 0161283111, inoltre è possibile prendere visione degli stessi presso il settore opere Pubbliche di Torino - funzionario M.C. Lo Buono, tel. 011-4323647 dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 12,30.

In attuazione del diritto di partecipazione al procedimento amministrativo si informa che entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, è possibile presentare al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Vercelli memorie scritte e documenti inerenti il procedimento.

Si prega di indicare il proprio codice fiscale in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Termine per la conclusione del procedimento: 180 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Contro il provvedimento finale è ammesso ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla intervenuta piena conoscenza.

I terreni interessati dall'opera e i relativi proprietari catastali risultano essere:

Comune di Breia F. n. 6

Map. 396, Goddio Franco (omissis), Map. 398, Vietti Benedetto (omissis): Vietti Maria Rosa (omissis): Map. 401, Ottone Sylvie (omissis): Map. 402, 403, Goddio Jonn (omissis): Goddio Oscar (omissis)

Comune di Breia F. n. 7

Map. 500, Granaglia Maria (omissis), Peroglio Anna (omissis), Peroglio Elena (omissis),

Comune di Breia F. n. 11

Map. 35,36,60,61, Zanfa Carlo (omissis), Zanfa Edgardo (omissis), Zanfa Giorgio (omissis), Zanfa Sergio (omissis), Zaninetti Carolina (omissis), Map. 38, Filisetti Mauro (omissis), Filisetti Paola (omissis), Menti Laura (omissis): Map.40, Perolio Giuseppe (omissis): Map. 42,45, Cerutti Maddalena (omissis): Map. 48,51,24, Velatta Maria Franca (omissis): Map. 50, Della Role Francesca (omissis): Map. 52,15,18,19,20 Barbaglia Arnalda (omissis): Map. 22,23, Vietti Carmen (omissis): Map. 25, Costantini Ilda, Costantini Lina.

Comune di Madonna del Sasso F. n. 18

Map. 340,369,505, Perolio Gianna (omissis), Perolio Giuseppina (omissis): Map. 265, Bracchi Giuliana (omissis): Map. 263 Perolio Pierino (omissis): Map. 338, Capetta Antonietta (omissis), Merlo Eligia Luigina (omissis): Map. 337, Sassi Rosa (omissis): Map. 335, Costantini Michele (omissis), Costantini Pietro (omissis): Map. 334, Perolio Margherita (omissis): Map. 331, Perolio Alma (omissis): Map. 501, Bracchi Mario (omissis), Bracchi Walter (omissis), Costantini Ermanno (omissis): Costantini Marisa (omissis): Map. 314, Costantini Marisa (omissis): Map. 497, 313, Perolio Lina (omissis): Map. 367, 521, Cesa Maria Rosa Clorinda (omissis): Costantini Eugenio (omissis), Costantini Renzo Remo (omissis), Costantini Teresa (omissis): Map. 312, Capetta Antonietta (omissis): Rampazzo Claudio (omissis): Map. 372, Lenta Mirella (omissis): Lenta Pia (omissis) Perolio Alma (omissis): Map 271, 487, Peroglio Elda Boleto (omissis), Sassi Loredana Franca (omissis), Sassi Rita (omissis), Map. 270, 326, Peroglio Alfredo (omissis), Peroglio Giorgio (omissis), Peroglio Giovanni (omissis): Map. 271, 336, Bisetti Bruna Guglielmina (omissis), Ferracin Mario Luigi (omissis), Ferracin Marzia (omissis): Map. 229 soppresso e unito alle particelle 554, 538 Costantini Marisa (omissis), Map. 278, Casari Giovanni (omissis)

Il Responsabile
Roberto Pianta

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di derivazione idroelettrica sul Fiume Tanaro nel Comune di Alba. Proponente: Monviso Energia S.r.l., Via Vivaro, 2 - Alba. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di Valutazione di compatibilità ambientale ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 14.12.1998, n. 40

In data 3 marzo 2008 il Sig. Piergiorgio Carotta, in qualità di Amministratore Unico della Ditta Monviso Energia S.r.l., con sede in Alba, Via Vivaro, 2, ha presentato alla Provincia di Cuneo istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale, completa dei relativi allegati, relativamente al progetto di derivazione idroelettrica sul Fiume Tanaro nel Comune di Alba (prot. generale di ricevimento n. 12763 in data 03.03.2008; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 04.03.2008 con n. ord. 05/VAL/2008).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 28.02.2008.

Dal giorno 04.03.2008 la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 17 aprile 2008 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 31.07.2008, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Il Dirigente dell'Area funzionale del territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio dei procedimenti inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi. 1 - Nuovo passaggio artificiale per l'ittiofauna sulla traversa di derivazione dell'impianto idroelettrico di La Loggia - Moncalieri con annesso mini-hydro per l'uso plurimo

della risorsa in loc. Belvedere, La Loggia. Proponente: Iride Energia S.p.a., Torino. 2 - Progetti di ampliamento delle cave di gneiss di propria competenza site in località Seccarezze lotti II-III-IV-V-VI, Luserna San Giovanni - Proponenti: Maccagno Rag. Vincenzo S.r.l. e Graniti San Giovanni S.r.l. di Paschetto Andrea e Maurizio - 3 - Circonvallazione esterna all'abitato di Carmagnola Collegamento tra la S.R. n.20 "del Colle di Tenda e della Valle Roja", la S.P. n. 393 "di Villastellone" e la S.P. n. 661 "delle Langhe", Carmagnola. Proponente: Provincia di Torino, Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità. 4 - Impianto idroelettrico alimentato con le acque del Torrente Angrogna in loc. Prà del Torno, Angrogna. Proponente: Gardiol Silvio, Angrogna (TO)

1 - In data 05/03/2008 il proponente Iride Energia S.p.a., con sede legale in C.so Svizzera n. 95, Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998 e contestuale attivazione del procedimento di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.G. 16 novembre 2001 n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto di Nuovo passaggio artificiale per l'ittiofauna sulla traversa di derivazione dell'impianto idroelettrico di La Loggia - Moncalieri con annesso mini-hydro per l'uso plurimo della risorsa in loc. Belvedere, La Loggia, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

2 - In data 05/03/2008 i proponenti Maccagno Rag. Vincenzo S.r.l. con sede legale in Via Bibiana n. 78, Bagnolo Piemonte (TO) e Graniti San Giovanni S.r.l. di Paschetto Andrea e Maurizio con sede legale in Via largo Dino Buffa n. 4/6, Luserna San Giovanni (TO), hanno depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi ai Progetti di ampliamento delle cave di gneiss di propria competenza site in località Seccarezze lotti II-III-IV-V-VI, Luserna San Giovanni, rientranti nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2.

3 - In data 07/03/2008 il proponente Provincia di Torino, Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità con sede legale in Via Maria Vittoria n. 12, Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998 e contestuale attivazione del procedimento di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.G. 16 novembre 2001 n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto di Circonvallazione esterna all'abitato di Carmagnola Collegamento tra la S.R. n.20 "del Colle di Tenda e della Valle Roja", la S.P. n. 393 "di Villastellone" e la S.P. n. 661 "delle Langhe", Carmagnola, rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2.

4 - In data 11/03/2008 il proponente Gardiol Silvio residente in Piazza Roma n. 2, Angrogna (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto idroelettrico alimentato con le acque del Torrente Angrogna in loc. Prà del Torno, Angrogna

(TO) rientrante nella categoria progettuale n.41 dell'Allegato B2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 9-17.30), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine dei procedimenti.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti al punto 1 e 4 è il Dott. Massimo Dragonero, il responsabile del procedimento al punto 2 è l'Ing. Elena Garbarino e il responsabile del procedimento al punto 3 è l'Arch. Marta Petruzzelli, tel. 011/861.3825 fax. 011/ 861.4930

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Costruzione Condotte s.r.l. Asti - Lavori di manutenzione idraulica dello sbarramento artificiale in località Pianesio in comune di Canosio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 5/03/2008 prot. 16617;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Ing. Antonio Cognome: Rollo

Telefono: 0171/321911 e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di Bellino - Realizzazione pista silvo pastorale in località Reou. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 05/03/2008 prot. 16609.

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Ing. Gianluca Cognome: Comba

Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

MITTENTE

P_{ROT.N.}

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>		COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
CODICE ABBONAMENTO []	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>		INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Il castello, costruito nel XII secolo, fu trasformato nel Seicento in dimora signorile da Filippo d'Agliè.

Distrutto dai francesi, venne acquistato dai Savoia nel 1764 e ricostruito su progetto di Ignazio Birago di Borgaro.

Abbandonato in seguito all'invasione napoleonica, tornò a rifiorire nell'Ottocento, per volere di re Carlo Felice.

La Residenza, con ben trecento ambienti riccamente arredati con mobili e dipinti, conserva un grande salone da ballo decorato con affreschi del Seicento, la quadreria, e una preziosa collezione di reperti archeologici.

L'edificio è attorniato da un giardino all'inglese e all'italiana e da un grande parco, con una fontana settecentesca che simboleggia la "Dora Baltea che si getta nel Po".



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisis
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.